Dal quadrivio d'Europa

BERNA, luglio.

Arrivato appena da Parigi, dai circoli della Conferenza, un diplomatico racconta che un delegato italiano — siete voi a dire che è Salandra, io non ho fatto nomi — volendo parlare delle *quatre puissances*, ha detto *les quatre potences* (le quattro forche).

— La verità parla per la bocca dei semplici — soggiungo io con umiltà.

E un personaggio svizzero, presente alla conversazione, ricorda che, molti anni fa, essendo festeggiata con la presenza di delegazioni internazionali l'apertura di un tronco ferroviario, il treno inaugurale volava sulle rive del Lemano, carico della letizia dei vini spumanti e della simpatia internazionale, in cui si fondevano a tratti, irrompendo dal finestrino, ondate azzurre e verdi, odore di fieno tagliato, clamori giubilanti di bimbi. Solo il rappresentante dell'Italia, chiuso nel cerchio minaccioso di una barba di circondario, taceva; e il suo fiero silenzio augustiava lo svizzero ospitale. Ma, fermatosi il convoglio a Montreux, il taciturno, come accennando a parlare, aperse e richiuse tre volte la bocca, e infine, tra il silenzio contratto dei presenti, proruppe:

— *C'est joli Montrou!*

Potenza della vocazione! Questo connazionale eminente, pur non avendo mai sentito desiderio d'imparare il francese, curava gli affari della Francia in Italia, cioè, *pardon*, propugnava la fraternità latina, da tempo immemorabile, fin da quando i francesi ci affamavano con la guerra di tariffe e ammazzavano gli operai italiani a Aigues Mortes.

⁂

Altri motteggi diplomatici in circolazione a Versailles.

Il consiglio dei Quattro è una partita di *bridge* in cui il morto è sempre lo stesso.

— Siamo riconoscenti ai nostri diplomatici. Essi ci hanno preparato *une guerre juste et durable*.

⁂

Sonnino ha lasciato la Conferenza della pace prima che vi si risolvessero le questioni italiane. Per assaporare questa notizia in tutta la sua malinconia, bisogna sapere che Sonnino precipitò l'Italia nel conflitto per un'idea fissa: che, comunque la guerra finisse, solo che avessimo partecipato al consesso finale, saremmo cresciuti in gran potenza e ricchezza. « — E' il pensiero di Cavour, il quale fece l'Italia in un Congresso » — mi confidò con solennità un giornalista romano, l'unico mortale ammesso da Sonnino a partecipare ai suoi poderosi silenzi sulle vicissitudini umane. Objettai allora a costui che la guerra russo-turca era stata liquidata a beneficio di potenze che non avevano guerreggiato, dal ministro di un paese che se n'era tenuto lontano; ma il Congresso di Berlino essendo avvenuto assai prima che il mio interlocutore praticasse il giornalismo, egli non ne era informato, onde si limitò a insistere: « — L'Italia trionfa nei congressi. Lo ha detto Cavour. E Sonnino me lo ha ripetuto personalmente ».

Ed è vero — come più volte si è stampato — che Sonnino aveva avuto da prima l'idea che l'Italia si battesse a fianco degli antichi alleati. Poichè per lui la Conferenza era il termine fisso, a quel termine drizzava il paese pure attraverso un blocco inglese delle nostre coste e un bombardamento di Napoli o di Genova nonchè attraverso le amene sorprese di un affratellamento militare italo-austriaco. Particolari questi di natura episodica per un *Real Politiker* che ha in mente il sostanziale; e Trieste o Tunisi, l'Adriatico o il Mediterraneo, non gli sono che pedine nel gioco la cui vera posta, se uno se ne intende, è di aver giocato, di non esser rimasto stupidamente a casa mentre gli altri si godono la vita a colpi di cannonate e di miliardi. « — Di Trieste me ne infischio: ma che figura ci facciamo — mi gridava scrollandomi per il bavero della giacchetta, un mio amico, grande avvocato a Milano — che figura ci facciamo a stare a guardare, mentre gli altri si battono? ». La politica di Sonnino era una teorizzazione dei fremiti eroici del mio amico milanese.

Ma, chiamato a Roma a consulto nei primi di Agosto da Salandra — il quale, colto alla sprovvista dalla guerra europea, non era ancora in chiaro se il martirizzato Belgio facesse parte del Lussemburgo o dell'Olanda — Sonnino arrivò troppo tardi per impartire i consigli geniali che teneva in mente. Dell'occasione allora perduta potè rifarsi qualche mese dopo, quando, assunto agli Esteri per la morte di San Giuliano, infilò a rompicollo, sempre anelando alla Conferenza, la strada opposta a quella in cui si voleva precipitare qualche mese prima. Poichè non gli avevano concesso di gittare sul tavolo verde la vittoria dei Centrali espugnata in un trimestre di campagna italiana, ci avrebbe gittato la vittoria, parimenti trimestrale, dell'Intesa. Tanto, per noi, era lo stesso. *Real Politiker!*

Tanto più grande fu il male che Sonnino potè fare, in quanto la sua personalità era delle pochissime che anche gli avversari rispettano. Studioso in una Camera che intellettualmente sta al livello di un Caffè del Commercio, integro in mezzo a una borghesia di frammassoni, avaro di parole tra un popolo che chiacchiera, Sonnino viveva solitario. Era l'isolamento del mulo che non si può accoppiare, ma, in quei giorni di potenziamento dell'intelligenza nazionale, parve la sublimità dell'aquila librata nelle solitudini celesti. Così il suo prestigio personale potè coprire la nullaggine di Salandra la cui autorità, nel Parlamento e nel paese, era quella dell'ombrello che si lascia al posto occupato in ferrovia, in segno di possesso, scomparendo temporaneamente nella ritirata.

Eppure fra tutti coloro che hanno avvenata in questo stupido modo l'Italia, Sonnino è il solo che io riesco a immaginare colpito nel cuore dai risultati. Gli altri soffrono della paura delle conseguenze, se pure hanno tanto cervello da raffigurarsele. Questa è un'impressione personale, quasi direi letteraria, e non so se coincida col giudizio che di Sonnino questo giornale pronunzierà a tempo debito con giusta autorità e sopra documenti. A me egli rassomiglia un vecchio servitore che, perchè è galantuomo, gli si è consentito di essere miope, sordo, cocciuto e stravagante; e il giorno che ha lasciato cascare un bambino dalla finestra, lo si scaccia avendo pietà insieme di lui e di noi stessi. Così pochi italiani tutti d'un pezzo si son veduti in questi anni da non poterci sorprendere che il cervello di quello che avevamo fatto ministro fosse della medesima materia dei suoi piedi. E ora che tutti lo vituperano, coloro che gli avrebbero rifiutato persino il sottosegretariato delle poste, per paura non gli saltasse in mente di imporre al contribuente, a titolo di economia, un francobollo senza gomma, si chieggono se un paese il quale lascia dire che la sua coscienza si chiama D'Annunzio è poi in regola con l'equità quando va in furia perchè il suo braccio si è chiamato Cadorna e il suo cervello si è chiamato Sonnino.

⁂

Ogni volta che c'incontriamo, la medesima buona amica reclama da me, con voce dolente, una profezia; la più recente, l'ultimissima. Non più giovine, incapace di sollevarsi all'altezza del femminismo politico, materiato di ragion di Stato, ella vede, frangè e il thè che si raffredda nella tazza, i bambini di Vienna che rosicano un torsolo di cavolo crudo sopra un mucchio d'immondizie; e gira attorno un dolce e sconsolato sguardo di disfattista. Poi riprende a chiedere perchè i popoli si son fatti guerra così a lungo; e perchè, facendosela, hanno perduto ogni senso dell'umanità che hanno comune col nemico: mentre ai tempi di suo padre, presso a Custoza, in tre mesi di campagna tutto fu finito, e le bambine portavano figurine della Vergine in dono ai prigionieri. « — Una così bella civiltà! Tanto umanitaria, con tanti libri e tante invenzioni! E che succederà ora, che succederà? ». Senza speranza di poterla iniziare ai misteri gaudiosi e trionfanti della democrazia nazionale, solo per consolarla, io profetizzo, imperturbabile come un grande clinico. Ma da qualche tempo ha meno fiducia in me, e pretende le date esatte: data della revisione del trattato di Versailles, data della fratellanza universale, data della rivoluzione mondiale. E se io esito, mormora: « — No, non c'è che una soluzione, che la terra vada in frantumi e che noi si sparisca tutti ». Il suo disfattismo si allarga ad abbracciare il sistema planetario.

Ebbene, mia buona amica, confortatevi. E' certo che le isoterme si spostano dai poli all'equatore e che la terra diventerà però inabitabile. E' certo che la coesione solare diminuisce e che il sole sarà un giorno una stella illuminata di luce riflessa. Sul nostro globo cesserà da prima la vita organica finchè, spezzettato in un mucchio di ciottoli, non precipiterà sul sole per disciogliersi con esso nella nebbia cosmica che ha già inghiottito altri soli e altre terre. Credetemi, cara, non parlo ora come il gran medico, senatore e rettore di Università, parlo come una persona seria. E posso anche fissarvi la data: questa redenzione avverrà fra diciassette milioni di anni.

BERGERET.

Uno scrittore inglese

In difesa delle aspirazioni italiane

Londra, 9, notte.

La *Morning Post* pubblica una lettera di Richard Bagot improntata a sentimenti estremamente amichevoli verso l'Italia. Bagot espone le giuste aspirazioni italiane. Confuta le infondate accuse contro il Governo ed il popolo italiano di nutrire sentimenti imperialistici e dimostra come le false affermazioni circa l'attitudine italiana insidiosamente propagate siano riuscite a creare una situazione che mette in grave pericolo le relazioni anglo-italiane.

« L'Italia, dice Bagot, ritiene a giusto titolo di essere stata deliberatamente isolata nell'ora della vittoria alla quale contribuì così largamente » e rileva che, da quanto risulta, essa si vede rifiutata completamente la realizzazione della sua unità e della sua sicurezza. Lo scrittore si chiede se l'edificio della Lega delle Nazioni possa essere saldamente costruito se si impedisce all'Italia di ottenere il frutto della vittoria al quale ha diritto, e se la si allontana dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dagli Stati Uniti. Concludendo Bagot dice che la principale ragione dell'entrata in guerra dell'Italia fu che il popolo italiano si rese rapidamente conto che il trionfo delle Potenze centrali avrebbe significato la distruzione della civiltà latina ed è precisamente questo spirito di difesa della civiltà latina che rende gli italiani fermi e risoluti nel sostenere le legittime rivendicazioni dell'Italia sulle provincie istriane e dalmate.

Le nuove cariche nel Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 9, notte.

In seguito alla ricostituzione del Consiglio superiore per le Antichità e Belle Arti, il ministro della Pubblica Istruzione ha provveduto alla nomina del vice-presidente del Consiglio, nella persona del senatore professore Luigi Pigorini, e dei vice-presidenti delle sezioni, nelle persone del medesimo senatore Pigorini per la sezione prima (Antichità), dell'on. conte prof. Manfredo Manfredi per la sezione seconda (Arte medioevale e moderna), e dello scultore prof. Arnaldo Zocchi per la sezione terza (Arte contemporanea). Con altro decreto ministeriale sono stati chiamati a far parte della Giunta del Consiglio superiore i seguenti consiglieri: senatore prof. Luigi Pigorini, prof. Giulio Emanuele Rizzo e prof. Roberto Paribeni per la sezione prima; on. prof. Manfredo Manfredi, prof. Gustavo Giovannoni e professore Pietro Toesca per la sezione seconda; il prof. Arnaldo Zocchi, l'architetto Gaetano Moretti e il prof. Augusto Sezanne per la sezione terza. Il ministro ha infine nominato segretari del Consiglio i seguenti funzionari del Ministero dell'istruzione: il capo sezione dott. Franz Pellati per la sezione prima, il capo sezione dott. Alberto Zanetti per la sezione seconda e il primo segretario dott. Luigi Molino per la sezione terza.

L'on. Prampolini contro lo sciopero espropriatore

A Reggio Emilia in occasione del Congresso provinciale socialista reggiano, nel quale ha prevalso — per pochi voti — la tendenza estremista, l'on. Camillo Prampolini ha preso la parola per rispondere agli oratori estremisti e specialmente al Bombacci, che parlò a nome della Direzione del partito socialista.

Camillo Prampolini ha parlato con profonda commozione ed ha aggiunto che questo forse sarà l'ultimo suo discorso. Egli ha detto:

« Sul questo se si debba o no volere la rivoluzione socialista, siamo tutti d'accordo. Fosse pure stasera! Fosse già avvenuto il passaggio dello stato di iniquità allo stato di giustizia che si chiama socialista! Ma si tratta di sapere se è proprio vero che oggi siamo alla vigilia di qualcosa. Di che? Come rivoluzionari, non vi illudete e non illudete! Se avremo la vittoria nelle piazze noi non potremo dare con questo il socialismo alle masse; questo occorre dire affinchè molti di quelli che oggi vi seguono in questa fallace speranza non diventino domani i vostri, i nostri peggiori nemici. Il torto della Direzione e dell'« Avanti! » consiste, secondo me, nel lasciar credere che con un buon colpo di spalla dato al governo borghese, si passerà in un tempo brevissimo dal capitalismo al socialismo. Prima di arrivare alla dittatura del proletariato, c'è da vincere la resistenza borghese, carabinieri, guardie, esercito. Come li vincete? Non basta gridare per le strade: « Rivoluzione si farà! », bisogna anche sapere se avete le forze necessarie per vincere questi ostacoli. Non vale l'esempio della Russia. E poi anche in Russia furono concordi nel primo tempo, le discordie nacquero dopo, quando ogni contadino chiedeva di diventare padrone di un appezzamento di terreno, collo stesso criterio accennatomi giorni sono da alcuni lavoratori, qui, nelle nostre plaghe, dopo 40 anni di predicazione socialista! Essi mi chiedevano se nel giorno della realizzazione socialista ciascuno diventerà proprietario di un fondo, aumentabile di almeno una biolca per ogni figlio nascituro.

L'oratore, dopo un accenno all'Ungheria, dice che noi ci troviamo in un paese che non è disfatto militarmente. Si può gettare a terra il governo attraverso la sicurezza di vincere, e quando questa sicurezza sia frutto di matura convinzione. Non vi rifiutate quindi di studiare la situazione. Bombacci dice: « Noi ci siamo determinati soprattutto a ciò per la fede che ci anima ». E' pericoloso, secondo me, che voi della Direzione vi affidiate alla fede; voi siete dei capitani e la fede deve essere soprattutto nelle masse: ai condottieri occorre la mente fredda e lucida e l'esame delle forze proprie ed avversarie. Quello che mi fa star male, e che mi toglie, nel senso vero della parola, il sonno e la quiete, è il senso di responsabilità, il timore di condurre le masse al disastro. Voi direte: siamo disposti a sacrificarci; ma ciò vale per voi; ma quando si tratta di chiamare « altri » a farsi ammazzare, la cosa è ben più grave. L'insurrezione è una delle più orribili forme di guerra e si tratta di ordinare ai lavoratori non soltanto di ammazzare dei borghesi, ma anche quei lavoratori che non ci seguono. Bombacci dice che la violenza è una necessità quando si tratta di difenderci, ma però occorrerebbe dimostrare che non avevamo altra via dinanzi a noi: altrimenti sarei con voi anch'io, perchè per me non è violenza quando si sta per essere uccisi o si accorre in difesa di chi sta per essere ammazzato. Ora vediamo. Noi, Partito socialista, comprendiamo circa 100 mila inscritti, ed abbiamo come programma la realizzazione della proprietà collettiva, ma siamo una minoranza. Abbiamo diritto, noi minoranza, di assalire la maggioranza, perchè ci lasci compiere il nostro programma? Come posso dire io a voi: Scendete in piazza! Contro chi? Avrete l'esercito contro di voi. Ebbene, pianterete il pugnale nel cuore dei vostri fratelli? A parte l'avversione al sangue ch'epotrei anche superare, la ragione della mia avversione sta nel fatto che da una eventuale prova noi usciremmo sconfitti, coi capi decimati colle organizzazioni disfatte. Per conto mio vi dico chiaro che siccome si tratta di uccidere, ma anche di farsi uccidere, il consiglio di andare in piazza non ve lo do. Raccomando perciò alla Direzione del partito di essere molto prudente quando deve dare un ordine di tal genere; raccomando anche di non lasciarsi guidare soltanto dalla fede, ma di tastare anche il polso alle masse ».

« E poi dopo che avverrà? Colla dittatura del proletariato, al potere ci vanno in pochi. In Italia avremmo delle difficoltà ancora superiori a quella della Russia. In Italia abbiamo un deficit di circa 20 milioni di ettolitri di grano: i giornali vi parlano del Labour Party di Inghilterra che si è dichiarato contrario ad un movimento rivoluzionario per la realizzazione socialista; perchè la Direzione del Partito dovrà tener conto anche di questo fattore. Metteteci anche Domeneddio al potere, ma nelle attuali condizioni avrete la fame: e tutto questo senza accennare al fabbisogno di carbone, di ferro, di materie prime che noi importiamo dagli altri paesi ad ordinamento borghese, e disposti, appunto perchè borghesi, a bloccarci nel giorno in cui si verificasse la dittatura proletaria. Nè vi accenno a tutto il resto. Difficilissima è la realizzazione socialista, specialmente dove manca l'esperienza delle masse organizzate. Vi dirò del resto che c'è pure il caso che possiamo essere sorpresi dai tempi: l'insurrezione può avvenire ed allora io vi dico: preparate le difese! L'insurrezione non può essere di 24 ore, e alle barricate, caro Bombacci, non ci si va a mani vuote: là si uccide e si può essere uccisi, e bisogna essere armati per sè e contro gli avversari. Per conto mio nelle attuali condizioni non do l'ordine di attaccare anche se sapessi che l'attacco ci costasse la sola vita di un uomo, perchè non credo alla necessità di tale moto, ma soprattutto perchè temo che possa farci indietreggiare anzichè avanzare. Voi uomini che avete la responsabilità di guidare un Partito, considerate che anche lo sciopero di 24 ore per solidarietà con le Repubbliche rosse, può voler dire dar fuoco alla miccia, può significare il cadere nella imboscata che i nostri avversari ci stanno preparando. Lo sciopero di 24 ore, con una massa impreparata, materialmente non significa nulla, ed in ciò concordo pienamente cogli anarchici. Forse — conclude — è l'ultima volta che vi parlo. Non importa, sono contento! Questo sentivo il dovere di dirvi dopo quarant'anni di fatiche per il socialismo.

D'aula in aula

L'orrendo misfatto di un fanciullo - Una ragazza che uccide per l'onore - Il rinvio del processo Zanoletti - Il processo di monsignor Querio

(Corte d'Assise — Tribunale Militare - Tribunale Penale)

Con raccapriccio narravano, or fa un anno, le cronache il delitto atroce che un fanciullo appena quindicenne, in quel di Torre Pellice, compiva con l'efferatezza del più consumato delinquente.

Odin Lorenzo, di ignoto, e di Odin Fanny, nato e residente in Angrogna, il giorno 13 luglio 1918 uccideva, per impossessarsi di una piccola somma, il compagno Pietro Tourn, sgozzandolo barbaramente. Arrestato, egli confessava placidamente, quasi serenamente, il suo misfatto. Egli, alle prime autorità che lo interrogavano, narrava:

— Con Tourn Pietro, quattordicenne, eravamo compagni di lavoro. Tutti e due eravamo addetti al rifornimento della legna per le caldaie nella fabbrica Mazzonis. Non era mai corsa alcuna ragione d'inimicizia fra noi. Quel giorno, usciti dal lavoro, ci recammo a far merenda in un'osteria dove mangiammo della insalata che precedentemente il Tourn aveva comprato e poi ci recammo in un prato dove scorreva un fosso, coll'intenzione di prendere un bagno. Ma giunti nel prato, si venne a diverbio per la questione di pochi soldi, di cui il Tourn diceva che io gli ero debitore, mentre invece ero suo creditore. Occorre notare che il Tourn non aveva in quel momento infilata la giacca, ma la portava su di una spalla. Prima litigammo a parole, ma il Tourn poi, indispettitosi, prese una pietra e me la tirò; io, a mia volta, gliene tirai un'altra, che lo colpì nel petto. Il Tourn, allora, al colmo della collera, trasse di tasca una lama di coltello e facendo atto di avventarmisi contro, mi gridò: « Ora ti ammazzo ». Vedendomi a mal partito, gli saltai addosso: gli impugnai la mano che teneva il coltello: cercai di strappargli l'arma. Ma nella colluttazione, inavvertentemente lo ferii al collo: zampillò il sangue e la vista del sangue mi riempì d'un vero furore. Disarmai l'avversario e con violenza gli piantai il coltello nel collo affondandolo fino al manico...

— Tu l'hai scritto quando egli era già caduto in terra.

— E' vero: confesso: Tourn era per la prima ferita caduto bocconi sull'erba. Allora gli piombai addosso e premendolo colle ginocchia sulla schiena con una mano lo afferrai per i capelli della nuca onde non muovesse il capo, coll'altra manovrai con il coltello nel suo collo fino a sgozzarlo completamente... Avevo visto un anno prima un macellaio uccidere così degli agnelli, e io ben sapevo che colpendo una persona nel collo l'avrei finita...

— E uccidesti il tuo piccolo amico per derubarlo.

— No, il pensiero di prendergli i denari mi venne dopo, anche per rifarmi di un certo piccolo credito che avevo con lui. Così frugai nelle sue tasche e gli presi il denaro. Poi gli infilai la giacca e trascinai il cadavere nel vicino fossato dove lo lavai nell'acqua: e poi lo nascosi in una insenatura ricoprendolo con uno di quei lastroni che fanno nei fossi da paratoio, e ciò feci perchè l'acqua non portasse via il corpo. Poi mi lavai le mani che grondavano sangue e i pantaloni che erano stati pure dal sangue della vittima imbrattati e me ne tornai a casa. Non dissi verbo a nessuno e mi mantenni tranquillo. Il giorno dopo andai a Torre Pellice a far delle compere, andai come di consueto al lavoro e fu due giorni dopo che mi arrestarono ».

Quando i contadini immisero l'acqua nel fosso per bagnare i prati s'accorsero che non scorreva e che veniva deviata da uno strano intoppo. Fu così che, cercando di rimuovere l'ingombro, rinvennero il cadaverino sepolto nella melma e sconciato dall'orribile ferita che gli aveva squarciato il collo.

Le risultanze ulteriori esclusero che il piccolo Tourn avesse il coltello e dipingono l'Odin come un piccolo sfruttatore dell'amicizia del compagno di lavoro.

L'Odin è mingherlino, quasi gracile e di statura più piccola della media comportata dalla sua età. Ha una faccione tonda e semplicione di piccolo villanello e nel suo sguardo tranquillo e placido è una espressione serena di semplicità e quasi di serenità.

Ieri fu discusso il suo processo dinanzi ai giurati. La legge fa divieto di narrare le vicende del dibattimento che si svolse a porte chiuse, solo permette di render noto che il piccolo omicida fu condannato a 15 anni di reclusione in seguito al verdetto dei giurati che gli concedevano le attenuanti.

Difesa: avv. A. Zola; P. C.: avv. Torchio.

⁂

La giovinetta Secondina Bella, che le informazioni autorevoli del suo paese dipingono un po' leggiera, ma di buon carattere e di regolare condotta, ebbe la mala sorte d'essersi imbattuta il 12 febbraio u. s. in un'osteria di Frossasco, dove s'era recata per ordine del padre al fine d'accudire a certo suo negozio, con certo Giovanni Castellaro. Era questi ubbriaco, e sebbene mai non avesse prima di allora avuto alcun rapporto colla ragazza, incominciò a molestarla. Avuto rifiuto ad un convegno, s'impermalì e caricò la fanciulla d'ogni sorta di gravi contumelie, gridandole in presenza alla gente là raccolta sconci vituperi, volendo far credere d'avere avuto con lei le più spudorate intimità. La ragazza reagì, minacciandolo con una bottiglia che aveva impugnato. Il Castellaro, d'altra parte, aveva anch'egli levato in aria una bottiglia per colpire la Bella. Gente si fece in mezzo, rimproverando il seccatore imprudente ed esortando la ragazza a farla finita con due sonori schiaffi. Il Castellaro però, coll'ostinazione caratteristica e petulante degli ubbriachi, riprese la sua tantafera scurrile e oltraggiosa ed allora la Bella gli lasciò cadere sul capo la bottiglia che impugnava. Il Castellaro tornò a casa malconcio, ma fu creduto ubbriaco come al solito, e solo dopo alcuni giorni aggravatosi il suo stato e sopravvenuta la polmonite fu ricoverato all'ospedale. Il giorno 22 febbraio moriva.

La ragazza, una biondina piuttosto insignificante, è stata ieri tradotta dinanzi ai giurati. Ha narrato con semplicità e con atteggiamento accaparrante il triste e fatale caso che la condusse dinanzi alla giustizia, dalla quale invocava un verdetto informato al riconoscimento della legittimità del suo agire. La versione che ha dato del fatto collima con quella ricostruita dalla pubblica accusa. Ella però afferma che reagì violentemente solo quando il Castellaro minacciò a sua volta di colpirla.

I giurati non solo ritennero che la disgraziata ragazza abbia agito in una giusta reazione all'offesa sanguinosa del Castellaro, ma negarono la materialità del fatto e cioè che il Castellaro fosse morto per causa del colpo di bottiglia infertogli sul capo dalla Bella. Così questa fu assolta e rimessa immantinenti in libertà.

Presidente Daviso; P. M. avv. Muggia. — P. C. avv. Zola. — Difesa avv. C. Moccari e Dagasso. - Cancelliere Vitonatto.

⁂

Nella sesta udienza del processo Zanoletti, dopo esaurite e escussioni testimoniali, si riaffacciò l'incidente di rinvio per la remissione degli atti al giudice istruttore per un allargamento della perizia estendibile a tutta la gestione degli anelli per spoletta entrati e montati nell'Officina costruzione d'artiglieria. Parte della difesa, pur ammettendo un congruo rinvio ed annuendo sull'opportunità dell'esperimento della nuova perizia, chiedeva lo stralcio del processo nei riguardi del Brayda, del Musso e del Min. (Difesa avv. Omodei, Porro e Borelli). L'avvocato fiscale militare non ritenne necessario un rinvio ad istruttoria per la nuova e più ampia perizia, alla quale può essere conferito un congruo tempo di quindici giorni. Poichè i difensori hanno chiesto che in corso di rinvio del processo, sia cogli atti al giudice istruttore, sia in un tempo più limitato si conceda la libertà provvisoria agli imputati, il P. M. si è opposto a tale concessione. Il Tribunale ha concesso — con sua sentenza — il supplemento di perizia, ma ritenne a questa sufficente il tempo di quindici giorni e rinviò per tanto il dibattimento al giorno 24.

⁂

Vivo interesse aveva destato il processo svoltosi il 30 febbraio dinnanzi al nostro Tribunale contro monsignor Domenico Querio detto Matteo, che nell'anno 1917, essendo stato chiamato alle armi il Sindaco di Monastero di Lanzo, venne investito delle funzioni di pro-Sindaco di quel Comune, del quale faceva già parte in qualità di assessore.

Durante la gestione degli approvvigionamenti dei cereali fatti in quel Comune si elevarono contro monsignor Querio dei sospetti che si concretarono nelle seguenti imputazioni prospettate dalla pubblica accusa:

1.o Del delitto secondo gli art. 170, 1.o capoverso, 79 Codice penale, perchè nella sua qualità di sindaco di Monastero di Lanzo e abusando del suo ufficio con atti esecutivi della medesima risoluzione, si fece pagare nell'estate 1917 dagli abitanti di Monastero di Lanzo il riso assegnato alla popolazione al prezzo di L. 88 al quintale e la meliga a quello di L. 35,30 invece di quello di L. [illegible] e 29,60 rispettivamente risultante da quello corrisposto al Consorzio granario e dalle spese di trasporto dei cereali per il luogo di Lanzo dove avvenne la tradizione di essi ai compratori, giovandosi dell'aver tratto in inganno costoro, i quali credettero che il prezzo riscosso dal don Querio fosse quello fissato dal Consorzio granario di Torino, ricevendo così e trattenendo la differenza fra i due prezzi non dovuta.

2.o Del delitto secondo gli articoli 62, 171 Codice penale, perchè in Monastero di Lanzo nella sua qualità di sindaco incaricato della distribuzione dei cereali assegnati al Comune tentò di indurre Barra Costantino a darsi una retribuzione in denaro non dovuta per concedergli una quantità di granoturco, compiendo tutto ciò che era necessario alla consumazione del delitto, che non avvenne per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Per questi reati di concussione il Tribunale condannava monsignor Querio ad 1 anno e mesi 2 di reclusione e alla multa di L. 100 ed accessori di legge.

Appellava monsignor Querio appoggiando il suo appello sulla opposizione alla costituzione di parte civile, sulla improcedibilità del giudizio e per errato apprezzamento da parte del Tribunale delle risultanze processuali. La Corte d'Appello riduceva la pena a 5 mesi e 25 giorni col condono di 4 mesi e l'indulto per la multa.

Pres.: Giva; P. M.: Lavagna; difesa: avvocati Poddiane e Mondone; P. C.: avv. Mella; canc.: Zanabina.

Giornali e Riviste

La sola stampa a San Silvestro, il Fedelinaro, la Fontana di Trevi, il botteghino degli Svizzeri, San Pietro, il Trastevere, Piazza Navona, Bernini, Dante, il pastoso e l'asciutto, vini imperiali di Frascati e di Genzano sono la tua gioia, o Hans Barth, giornalista tedesco e poeta di Roma... Eri sitibondo di vino e di cattolicità, o dottor luterano! Il *Tempo* pubblica una scelta di epigrammi che il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* ha composto nel suo esilio elvetico, durante gli anni di guerra. Barth allo scoppio della guerra fece fagotto e lasciò l'Urbe con Bülow. Ma giunto a Lugano si fermò. Da Lugano avrebbe potuto guardare le montagne e il cielo d'Italia, dove aveva vissuto, studiato e bevuto per trent'anni. Ma Lugano non è Roma. Per quattro anni l'autore di *Osteria* è rimasto nella città del Ceresio a tranguglare, con amarezza, nostalgie inappagabili e vino cattivo: « Come potrei nel vino ingannare il dolore per Roma? Il dolore è troppo grande e il vino è troppo cattivo. Surrogarti, o Roma? Chi può surrogare la vita, chi il sole? E tu sei per me entrambi, o Roma! ». Nell'esilio luganese, esilio duplice, dalla patria dei padri e dalla patria del cuore, Barth sogna di morire ucciso da un italiano e canta: « Ieri ho sognato di Roma: il marito della mia amante con rossa faccia tendeva contro di me il revolver: « Prego, sparate pure! ». Invece di svegliarmi in Lugano, oh! potessi in sogno morire nella Eterna Città! ». Il giornalista berlinese rivendica a sè stesso e alla sua poesia la cittadinanza romana: « Sono anch'io *civis romanus!* — esclama. — Da quanto tempo siete a Roma? — gli chiede un immaginario personaggio. — Oh! — risponde — dal tempo in cui Romolo e Remo costruivano con fraterno amore la città. A quell'epoca il *Berliner Tageblatt* pensò bene di mandarmi laggiù, e mi piacque poi tanto il soggiorno che d'allora vi son sempre rimasto ». E, benchè non abbia bevuto l'acqua della Fonte di Trevi, spera di rivedere l'Eterna Città. L'attendono gli amici e Gina, un'ostessa forse: « Se io torno di nuovo a Roma, subito mi impiccherò... al collo grazioso di Gina ». Gina, allo scoppiar della guerra, odiava i tedeschi; per questo una notte tentò di soffocare l'amante teutone, con abbracci furibondi. Hans soffre ancora di gelosia. « Come un turco severo sto attento all'amante: con nessuno la dividerei: al massimo sì... col marito! ». Ma i dolori della guerra hanno inaridito il suo « quasi barbarico cuore ». E conclude: « Triste fu per me la partenza dall'Italia. Ancor più triste sarà il ritorno, per me! ».

⁂

Spropositi epici, spropositi colossali, spropositi degni di storia! I giornali, ma non solo i giornali, sono i creatori di certi errori più interessanti, spesso di molte verità assolute. Il *Giornale di Sicilia* narra che *El diario grafico* di Madrid, del 22 febbraio 1915, occupandosi dell'Italia, pubblicava il ritratto dell'allora nostro ministro degli Esteri. L'effigie corrucciata ed austera del barone Sonnino era stata pubblicata da tutte le riviste del mondo. Ebbene, sotto il ritratto del foglio spagnuolo si leggevano le seguenti parole: « Sen. Pasquale Mancini, ministro de Negocios Extranjeros de Italia ». Ma non è tutto: l'effigie non era nè quella di Sonnino nè quella di Mancini, ma quella di... Mazzini. Che coltura hanno i redattori di politica estera del giornale madrileno! Il record degli spropositi madornali è tenuto dai letterati. Balzac in un suo romanzo descrive con lusso di particolari, le bellezze di un'azalea rampicante: mentre anche i bimbi sanno che di azalee rampicanti non ne esistono. Sfogliando la raccolta delle *Guêpes* di Alfonso Karr, si potrebbero ancora... gustare le risate che quel grande giornalista che fu pure un appassionato orticoltore e giardiniere fece del collega imprudente che aveva voluto parlare di piante senza intendersene. Daudet, nel suo *Tartarino di Tarascona* parla di quattromila arabi che corrono dietro un cammello, e aggiunge che luccicavano al sole i loro seicentomila bianchissimi denti ». Seicentomila denti per quattromila arabi? Ma allora ne dovevano possedere, in media, 150 per ognuno! Che dentature! Gustavo Flaubert non va esente da simili cantonate: in *Madame Bovary* parla di un modello di gesso, una *testa frenologica* sulla quale erano stampati segni e indicazioni sino *al torace*. Una testa che si estende sino al torace è un bel fatto! In *Salammbô*, la cui azione si svolge a Cartagine press'a poco nel secondo secolo avanti Cristo, Flaubert descrive le piante di fichi d'India, che soltanto nel cinquecento furono importate dall'America in Africa. La geografia viene assassinata in modo indegno da quasi tutti gli scrittori. Celebre per questi granciporri il Janin, il quale confonde la città di Cannes in Francia, con la Canne ove i Romani furono sconfitti da Annibale, e giunge financo a parlare con sicurezza dell'isola di Smirne! E continueremo un'altra volta!

⁂

L'afa, l'abitudine e il desiderio di uscir fuori, per qualche giorno, dalla bufera infernale degli scioperi, delle discussioni politiche e del sudicio e polveroso mondo urbano fanno sognare, agli umili mortali, pascoli stellati di genzianelle, picchi bianchi acuminati, ghiacciai splendenti al sole. Più su, più su! Ma il caro-viveri ed altre consuete del genere esistono anche lassù, nei piccoli alberghi dalle stanze piccolette, col sonoro pavimento di abete, dove, dopo le escursioni, si dorme placidamente, anche se il letto è piccolo e il vicino russa. Il caro-viveri ha ridotto del 75 per cento gli amanti della montagna.... Andremo al Perù, su quelle alpi... Ci sono villaggi ad altitudini superbe. La *Rivista del Touring* narra che, fino a poco tempo fa, la più alta località della terra abitata permanentemente era Tok-Gialung, un misero villaggio di minatori tibetani a 4980 metri sul livello del mare. Il villaggio è stato abbandonato. Nel Perù c'è una borgatella, Cerro de Pasco, a 4300 metri. Gli abitanti, causa la rarefazione atmosferica possono lavorare poche ore ed eccitano la loro attività masticando coca. Sono occupati nelle miniere d'argento, allevano i lama e gli alpaca, bestie queste coperte di soffice lana. Da maggio ad ottobre infuriano sulla cittadina tempeste spaventose: molti animali e uomini muoiono fulminati. Più recenti ricerche hanno assodato che quella di Cerro de Pasco non è la regione che in fatto di timore umano tenga il primato. Nelle Ande del Perù, a 5210 metri, vivono, tutto l'anno, dei poveri abituri famiglie di pastori Indios, discendenti dagli Incas. La più alta dimora umana temporanea (il direttore e gli impiegati vi abitano saltuariamente) è l'osservatorio che si trova in cima al vulcano Misti, in Perù. Esso è costrutto — vengono le vertigini! — a 5853 metri sul livello del mare.

⁂

Tra i rilievi e i commenti critici alle modalità protocollari della cerimonia per la firma della pace a Versailles sono degni di nota quelli che sulla funzione esterna fa il Crispolti in un articolo pubblicato dal *Cittadino*, di Genova. Egli deplora la mancanza di tatto e di opportunità del Presidente della Conferenza che condannò i delegati tedeschi a salire nella Sala degli Specchi del Castello passando per una scala secondaria e negò loro gli onori militari. Si deplora anche perchè la Presidenza dovette poi ritornare sopra queste prescrizioni puntigliose e cedere alle proteste della Delegazione tedesca, alla quale fu permesso tardivamente di salire per lo scalone d'onore e che ebbe, dopo la firma, il presentat'arm del picchetto d'onore. Lo scrittore si occupa anche del thè offerto a tutti i delegati, esclusi i tedeschi. Probabilmente, nel giorno del lutto della loro patria, questi si sarebbero scusati dall'accettare l'invito, ma sarebbe stato cortesia elementare ed innocua l'estenderlo anche a loro. L'articolista ricorda che quando Bonaparte, generalissimo d'Italia, concluse l'armistizio di Cherasco, ne impose duramente le condizioni al conte Costa di Beauregard e al conte Sallier de la Tour, plenipotenziari del Re di Sardegna. Ma appena essi ebbero firmato, li volle a cena con sè. E poichè a tavola uno dei suoi aiutanti di campo, che forse aveva bevuto troppo, disse un motto poco riguardoso verso i commensali vinti, egli lo cacciò subito dalla sua presenza. Certo l'armistizio di Cherasco era ben piccola cosa rispetto alla pace di Versailles e i piemontesi non potevano aver suscitato nel vincitore l'aborrimento suscitato a giusta ragione dai tedeschi. Ma la vera differenza non stava in ciò. A Cherasco c'era un Bonaparte: a Versailles invece mancava, nella folla dei delegati, uno solo che gli arrivasse alla cintura.

Torino 1919 — Tip. FRASSATI & C.

Cronaca Cittadina

La nuova situazione di fronte al problema economico

Provvedimenti del Prefetto per i ristoranti

Il ritorno alla calma

Nuovo appello della Camera del Lavoro alle organizzazioni operaie

La città ieri mattina ha cominciato a riprendere il suo aspetto consueto e moltissimi negozi si sono riaperti. I commercianti devono attenersi all'invito del Sindaco di riprendere le loro consuete occupazioni ed eliminare ogni motivo di protesta da parte della popolazione. Nessun incidente è avvenuto e qualche gruppetto di equivoci elementi rimasto a galla fu subito eliminato nelle prime ore del mattino dalle squadre di Polizia. Il lavoro fu dovunque ripreso regolarmente ed i funzionari, i carabinieri, gli agenti ed i soldati hanno potuto avere un po' di riposo. L'ufficio del Capo-gabinetto del Questore, diretto dal cav. avvocato Scalous il quale ha fatto da... Capo di Stato Maggiore in questi giorni di torbidi, era tranquillo e deserto di funzionari: il segno più sintomatico questo della mutata situazione.

In conseguenza delle deliberazioni prese nel pomeriggio di martedì dai commissari operai e dalle organizzazioni socialiste, la Camera del Lavoro ha rivolto ai lavoratori il seguente nuovo appello:

Lavoratori,

Iniziatosi appena in Italia il movimento di protesta contro l'esosità del caro-viveri, la Camera del Lavoro subito si preoccupò delle ripercussioni che tale movimento avrebbe inevitabilmente avuto anche nella nostra città. Iniziata, ai primi segni tangibili di malcontento popolare, ad una riunione indetta dall'autorità politica in Prefettura, essa vi partecipò sostenendovi i concetti più classisti e radicali nell'interesse, particolarmente, dei consumatori operai ed impiegati, concetti che furono poi approvati dalle Commissioni interne degli stabilimenti e dai Consigli direttivi delle Leghe all'uopo convocati.

Era nostro intendimento di premere, attraverso le Commissioni di vigilanza e di requisizione che si dovevano costituire, affinchè i calmieri raggiungessero la loro massima efficienza e perchè i loro effetti assumessero carattere duraturo. Ma sorsero di poi le inevitabili discrepanze — specialmente per opera di elementi irresponsabili che solo in determinata circostanza si infiltrano nel nostro movimento — il cui unico risultato si risolve, quasi sempre, nella paralisi di ogni seria e proficua azione di classe.

In tali condizioni la Camera del Lavoro non si sente di poter espletare tutta l'attività che si ripromettevа in seno alle suddette Commissioni, attività ormai compromessa sia dal fatto che le autorità non le accettarono quali noi le proponemmo, sia dal voto contrario della Confederazione Generale del Lavoro, e più ancora dal calmiere irrisorio, per non dire provocatore, pubblicato ieri dall'autorità comunale.

Ma nell'atto di lasciare alle sole autorità costituite la responsabilità della situazione e quella di provvedere con rimedi ben più energici e radicali di quelli finora adottati a dare le reclamate soddisfazioni al popolo consumatore, non possiamo non dire alle nostre masse organizzate che esse devono diffidare di certi incitamenti non si sa bene da chi e a quale scopo provocati — o lo si sa forse anche troppo — e che devono attenersi maggiormente conseguenti alla disciplina sindacale. Noi riteniamo quindi che gli operai debbano rimanere tutti quanti normalmente al lavoro e che non debbano ubbidire che agli ordini emanati dalle loro organizzazioni, se vogliono evitare che un'agitazione fatta nell'interesse della classe lavoratrice non debba invece risolversi a favore dei suoi nemici.

La Camera del Lavoro vigilerà ed agirà energicamente affinchè le giuste aspirazioni vostre siano al più presto realizzate. Per intanto consiglia la ripresa immediata del lavoro, laddove questo è stato sospeso.

La Commissione esecutiva:
Luigi Ghisnoti, segretario; Guarnieri, Boccignoni, Monelli, Beltrami, Taschera.

Le Commissioni di controllo all'osservanza dei calmieri

In seguito a Decreto prefettizio in data di ieri il Sindaco ha disposto per la ricostituzione di tutte le Commissioni rionali per la vigilanza nei locali di vendita e nei mercati sulla osservanza dei calmieri dei generi di prima necessità, nonchè per il controllo all'osservanza delle riduzioni dei prezzi dei manufatti deliberati e da deliberare. E' pure stata ricostituita la Commissione centrale, composta dell'assessore Cauvin, presidente, dei delegati del Prefetto avv. Alloatti ed ing. Fontana, dei delegati del Comune, rag. Bachi ed avv. Fino e del segretario avv. Galleani. La Commissione centrale è stata ieri insediata dal Sindaco. Nella seduta vennero già esaminate varie proposte e la Commissione provvederà per la sollecita e regolare esecuzione del suo mandato. I signori delegati del Prefetto e del Comune nelle precedenti Commissioni sono confermati in carica e pregati di trovarsi alla seduta della propria Commissione nei locali delle rispettive sezioni di Polizia municipale alle ore 15 di oggi, giovedì, per l'inizio dei lavori loro affidati.

Il Decreto per i nuovi prezzi negli alberghi, pensioni e ristoranti

Il Prefetto della provincia di Torino visto il Decreto 6 giugno 1918 del ministero per gli Approvigionamenti e Consumi alimentari; visto il proprio Decreto 23 giugno 1919, relativo alla determinazione del prezzo dei pranzi obbligatori a prezzo fisso, ed a modificazione dello stesso; tenuto conto del ribasso dei prezzi di vendita all'ingrosso ed al minuto di diversi generi alimentari calmierati; sulla proposta della Commissione provinciale di cui all'art. 4 del citato Decreto luogotenenziale; visto l'art. 3 della vigente legge comunale e provinciale; decreta:

Art. 1.o — Nella città di Torino, con decorrenza del giorno 11 del corr. mese, in tutti gli alberghi, pensioni, trattorie ed esercizi pubblici nei quali si somministrano vivande, i rispettivi proprietari o conduttori dovranno osservare le prescrizioni di cui agli articoli seguenti.

Art. 2.o — E' resa obbligatoria da parte dei proprietari e conduttori di alberghi, pensioni, trattorie ed esercizi pubblici, la somministrazione a richiesta di pranzi a prezzo fisso composti di una minestra, di un piatto di carne guarnito, o di pesce, di frutta o formaggio «in proporzioni normali e conformi per quantità e qualità a quelli serviti sulla lista delle vivande vistata dall'Autorità di Pubblica Sicurezza», e tali pranzi devono essere serviti in qualsiasi dei locali o riparti dell'esercizio a scelta del consumatore; quindi non mai in apposito locale o riparto distinto.

Art. 3.o — La distinta delle qualità delle vivande per tali pasti a prezzo fisso deve essere riportata nella lista dei prezzi delle vivande vistata dall'Autorità di P. S. e deve essere variata almeno ogni due giorni.

Art. 4.o — I prezzi di detti pranzi sono stabiliti dalla seguente tariffa: Ristoranti, categoria speciale di lusso L. 5; Ristoranti 1.a Categoria L. 4; 2.a Categoria L. 3.25; 3.a Categoria L. 2.90; 4.a Categoria L. 2.50; 5.a Categoria L. 2.

Art. 5.o — Una o più copie della lista comprendente le vivande alla carta, i pranzi a prezzo fisso designati dall'esercente, e quelli obbligatori a richiesta, conforme a quella vistata dall'Autorità di Pubblica Sicurezza che deve essere affissa alla porta di ingresso dell'esercizio, deve trovarsi esposta in luogo visibile in ciascun riparto o locale dell'esercizio di ristorante.

Art. 6.o — Le infrazioni al presente Decreto sono punite a norma dei Decreti luogotenenziali 6 maggio 1917, n. 740 e 18 aprile 1918, n. 497 ed a causa di esse può essere revocata la licenza di esercizio anche prima che sia pronunciata la condanna.

Art. 7.o — Agli Ufficiali ed Agenti di P. S. ed a chiunque spetti per legge è affidata la vigilanza per l'osservanza delle suesposte prescrizioni e l'obbligo di constatare le relative contravvenzioni e trasmettere copia dei verbali alle Autorità competenti.

I voti della "Pro Torino,,

La Commissione nominata dalla «Pro Torino» ha tenuto due laboriose riunioni ed è venuta nella conclusione di ottenere l'applicazione di questi «desiderata»:

1.o Che il Comune non abbandoni le sue funzioni di sorveglianza nelle mani delle Commissioni istituite, ma le intensifichi per mezzo degli organi di cui dispone, e cioè: i vigili annonari ed i vigili urbani che dovrebbero essere aumentati di numero, essendo insufficienti alle contingenze attuali, ricercando pure la collaborazione degli elementi più competenti ed energici.

2.o Che sia iniziata un'attiva azione di propaganda e di persuasione verso le varie categorie di produttori e specialmente verso gli agricoltori, allo scopo di ottenere mediante riunioni di classi che portino il loro contributo spontaneo alla diminuzione dei prezzi.

3.o Che le Autorità torinesi prendano accordi con i maggiori centri vicini per parificare i prezzi dei mercati, nei maggiori limiti del possibile.

4.o Che sia migliorato il servizio dei trasporti di derrate, con una maggior frequenza di treni e di espressi con le regioni più abbondantemente produttrici di frutta, verdura, e grassi, ecc.

5.o Che il Governo non indugi nel porre in piena esecuzione il proposito espresso di cedere lo stok impellente di derrate alimentari e di altre merci, di cui dispone, affidandole esclusivamente ad Enti cooperativi e non cedendo a richieste di speculatori.

6.o Che i poteri centrali procurino che in ogni città e borgo si faccia alle autorità locali competenti regolare denuncia delle merci esistenti, allo scopo di evitare imboscamenti e trafugamenti.

7.o Che venga applicata senza restrizioni la libertà di scambio tra provincia e provincia e così venga concessa libertà di importazione e di esportazione con l'estero, salvo quelle eccezioni imposte dalla necessità della salute pubblica e della difesa nazionale.

8.o Che non si tardi più oltre a restituire ai bisogni dei privati, e ciò allo scopo di ovviare al caro-alloggi, tutti i locali già requisiti per gli innumerevoli servizi, ispettorati e Commissioni, istituiti per i bisogni di guerra, facendo soltanto eccezione per le dimostrate necessità.

9.o Che il Governo accentui la propria sorveglianza e sia inesorabile contro gli intermediari improvvisati ed abusivi i quali turbano artificiosamente il regolare andamento dei mercati.

10.o Che proceda con altrettanta sollecitudine che la smobilitazione, il rimpatrio dei prigionieri di guerra.

11.o Che sia fatto obbligo ai proprietari di stabili o a chi per essi di denunciare il contenuto delle cantine, soffitte, ecc., dove spesso vengono imboscate delle merci asportate da vicini negozi e magazzeni, con verosimile scopo di sottrarle al mercato.

Il Prefetto e l'assessore Cauvin, a nome del Sindaco, diedero i migliori affidamenti al presidente e ai delegati della Commissione della «Pro Torino», che i suggerimenti da essi esposti verranno presi nella più attenta considerazione.

Un forte stock di merluzzo avariato e... le sue conseguenze

Se chi ci informa non è stato tratto in errore, un fortissimo stock di merluzzo — si parla di parecchie e parecchie tonnellate — giacente ai docks di Porta Susa, per incuria e per cattivo immagazzinamento si sarebbe ridotto in condizioni tali da dover essere inviato ad una fabbrica di concimi. Si tratta di merce giacente ai docks, non per mancanza di compratori, ma in attesa della risoluzione di un dissidio sorto fra due ditte. La controversia si è prolungata tanto che il merluzzo ha finito per deteriorarsi! E non è tutto. Il merluzzo in parola trovavasi accatastato nei docks accanto ad una forte partita di zucchero. Il merluzzo avariato avrebbe determinato anche il deterioramento dello zucchero, e presentemente l'una e l'altra merce non possono più essere poste in vendita.

Che nei docks di Porta Susa si trovasse del merluzzo giacente ne avevamo già avuta notizia e dobbiamo pensare che, come eravamo stati informati noi, lo fosse stato anche chi poteva provvedere a che si affrettasse la risoluzione della controversia onde la merce non andasse a male. Il puzzo d'altra parte, ci si dice, era tale che non poteva passare... inavvertito. Perchè tanto si è tardato a provvedere e si è provveduto solo quando il danno era divenuto inevitabile? Ed in secondo luogo: perchè non si è provvisto almeno a spostare il merluzzo in modo da non danneggiare anche lo zucchero, merce di cui si è tanto poveri e che tanto abbisogna?

I commercianti in tessuti

I Commercianti in tessuti al dettaglio di Torino, adunati in Assemblea generale nei locali della propria sede, hanno votato un ordine del giorno, col quale, fatto presente il dovere che incombe a tutti i commercianti, grossisti e dettaglianti, ed a tutti i produttori indistintamente e senza esclusione di rami, di concorrere sia pure con forti sacrifici pecuniari, a che sia data alla città la vita normale, deliberano, unanimi, di attenersi scrupolosamente agli accordi intervenuti colle Autorità locali; e mentre invocano che il giusto senso di civismo non venga meno nella massa del popolo, oggi favorita dai ribassi accordati, chiedono alle autorità la tutela vigile dei propri negozi.

Come finirono le uova di un negoziante di Porta Palazzo

In questi giorni a Porta Palazzo la folla prese d'assalto di preferenza un noto negozio assai fornito di uova. I consumatori poterono acquistarne molte migliaia a L. 2,20 la dozzina, ma l'autorità di P. S. dovette disporre di un grosso servizio di vigilanza allo scopo di evitare una colossale frittata. Senza tenere conto delle guardie e dei carabinieri, quel deposito d'uova fu presidiato da venti soldati della brigata Sassari, finchè il proprietario stancatosi dell'affollamento dei consumatori, anche per aderire al desiderio dell'autorità di P. S., cedette la grossa partita di uova all'Alleanza Cooperativa, a cui sarebbe tornato più facile smaltire alla cittadinanza a mezzo dei diversi suoi distributori, l'ingente quantità di uova. Ci si informa che tali uova acquistate l'altro ieri a L. 2,20 la dozzina, sono state ieri stesso messe in vendita dall'Alleanza Cooperativa a L. 3.50, prezzo di calmiere.

L'arresto di un calzolaio per alterazione di prezzo delle scarpe

Il maresciallo delle guardie municipali Cantono Riccardo, coadiuvato dal suo dipendente brigadiere Giuliano Andrea, trasse in arresto certo Galli Santino, d'anni 25, esercente calzoleria in corso Vercelli, N. 42, perchè aveva venduto un paio di scarpe di panno bianco a L. 18,50, sebbene avessero segnato il prezzo in L. 48, somma che doveva ancora essere ridotta del 30 per cento, in conformità delle recenti disposizioni. Il Galli, per poter eludere la citata riduzione, aveva alterata la punzonatura impressa sulla suola, elevandola a L. 25. Al medesimo furono sequestrate 44 paia di scarpe col prezzo così alterato.

Le guardie municipali denunciarono alla Autorità giudiziaria i coniugi Gerbi, esercenti negozio da commestibili in via Brandizzo, N. 2; Bergonzo Giovanni, venditore ambulante; Ferraris Anna, commessa presso l'Alleanza Cooperativa, e Grosso Alberto, con negozio da commestibili in via Santa Giulia, N. 23 bis, per aver venduto rispettivamente tonno, verdura, sardine e pomodori a prezzo superiore a quello fissato dal calmiere; e Nodille Andrea, negoziante, in via San Quintino, N. 54, per rifiuto di vendere generi alimentari al prezzo stabilito dalle Autorità.

A proposito di Commissari rionali

Riceviamo: «Vedo nel suo pregiato giornale il mio nome in calce ad un ordine del giorno di protesta di Commissari rionali, ordine del giorno che io non solo non ho firmato, ma del quale non ho avuto neppure conoscenza. Ciò dichiaro tanto per la verità, e anche perchè vi sono dei punti in cui dissento. *Bersano Domenico, tipografo*».

Deliberazioni di ferrovieri movimentisti

I Ferrovieri movimentisti - Capi Stazioni e Sostituti - delle Stazioni di Torino e limitrofe, riuniti a comizio, preso atto dei miglioramenti ottenuti, ne rilevano l'insufficienza facendo presente come i miglioramenti economici saranno sensibili solo quando il caroviveri verrà frenato e mantenuto entro limiti tollerabili in attesa di eliminarlo del tutto; insistono perchè il principio dell'orario di 8 ore di lavoro sia rapidamente esteso a tutte le categorie del personale in qualunque località di residenza; riconfermano intera fiducia ai membri della Commissione inquirente del Sindacato Ferrovieri Italiani a trattare per la nostra classe sostenendo in argomento di pensioni che base di liquidazione deve essere l'ultima annualità di stipendio, compresi gli accessori.

Lo sciopero allo Stabilimento Nebiolo

Gli operai fonditori in caratteri della Ditta Nebiolo sono da lunedì in sciopero. Le trattative tra Commissione operaia e Ditta sortirono esito negativo e sono sospese. Gli operai chiedevano con la istituzione di un nuovo contratto di lavoro la settimana integrale e la paga fissa di L. 36 settimanali. La Ditta dopo tre mesi di tempo rispondeva con controproposte dichiarate inaccettabili dagli operai. Concedeva L. 8 alla settimana più una indennità mensile, ma essendo questa aleatoria e dannosa alla classe non fu accettata. Di qui lo sciopero esteso anche ai fonditori di Milano e Bologna dipendenti dalla stessa Ditta. Altre Ditte invece concessero quanto era chiesto dagli operai.

Sciopero di stuccatori

Gli operai stuccatori, aderenti alla Federazione edile, riunitisi in assemblea ieri mattina in seguito al rifiuto dei principali di accogliere il loro memoriale, dopo ampia discussione hanno deliberato di astenersi dal lavoro fino a quando gli imprenditori non avranno acconsentito a discutere le richieste formulate.

Per il Sanatorio dell'Eremo

Il Sanatorio della Croce Rossa dell'Eremo di Lanzo, con gli importanti lavori di sistemazione di strade e costruzione di vasti padiglioni, va prendendo la sua forma definitiva e stabile. La chiesa che è un gioiello dell'arte del Lorenzone, per l'ingiuria del tempo e degli uomini è ridotta ad una nudità triste e sconfortante. La fede dei soldati vuole riportata alla sua antica bellezza questo monumento d'arte, e offrire all'altare del miracolo di Nostra Signora dell'Eremo, la lampada votiva della pace e della vittoria. Per questo si è già iniziata con circolari, una larga sottoscrizione che ha già avuto il generoso appoggio del Comando Supremo. Tutti i nomi degli offerenti saranno raccolti in apposito album. Il totale della prima lista è di lire 10250. Le offerte possono essere inviate direttamente alla Direzione del Sanatorio, al R. Cappellano militare del Sanatorio Eremo di Lanzo, oppure al Comitato Croce Rossa, piazza Vittorio, 5.

Per la lotta contro la tubercolosi

Il Comitato Provinciale antitubercolare nell'intento di intensificare un'azione efficace di lotta contro la tubercolosi fa voti: 1.o Perchè in ogni capoluogo di Circondario della Provincia sia promossa con sollecitudine la fondazione di un dispensario e di un padiglione speciale per il ricovero e l'assistenza dei malati più gravi e contagiosi residenti nel Circondario. 2.o Perchè nel Comune di Torino venga istituito un Ufficio Centrale antitubercolare che serva di collegamento per le diverse istituzioni antitubercolari insieme ad un dispensario con centro di accertamento diagnostico, destinato anche ai malati della Provincia. A questo scopo propone la nomina di una sottocommissione di propaganda e di altra sottocommissione finanziaria e tecnica.

Il processo contro il cav. Avezzano e suo figlio

Per direttissima si è svolto ieri dinanzi alla V Sezione del Tribunale il procedimento penale contro Avezzano cav. Giovanni ed il figlio Avezzano Luigi e la commessa Mariotlio Vincenza, imputati di violazione degli articoli 73 D. L. 6 maggio 1917, 63 e 79 C. P., perchè nei primi giorni di luglio 1919 ed in epoca anteriore, di correità fra loro, rifiutavano di vendere, senza giustificato motivo, ai prezzi fissati dall'autorità competente il tonno che quali commercianti e produttori tenevano in magazzino.

Gli interrogatori

Il processo ha richiamato nell'aula una discreta folla di pubblico. Gli Avezzano padre e figlio siedono sul banco dell'accusa in istato di detenzione, fra i carabinieri, e la commessa Mariotlio è a piede libero. Sbrigate le prime incombenze procedurali, si passa rapidamente all'interrogatorio. Il cav. Avezzano risponde: «Prima di entrare nel fatto specifico vorrei dare alcune delucidazioni di carattere generale, che ritengo opportune per sgombrare alcune false prevenzioni. Da trent'anni la mia Ditta esercita la vendita del tonno all'ingrosso ed importava migliaia e migliaia di quintali di tonno, specialmente dalla Spagna. Questo dico perchè non faccia impressione d'accaparramento il fatto di aver trovato 22 quintali di tonno in magazzino.

«Ci tengo anche a dire che le derrate non erano affatto nascoste. Anzi le casse erano messe in evidenza e alla vista di tutti. Venendo al fatto specifico che mi s'imputa, nego in modo assoluto d'aver rifiutato di vendere il tonno sott'olio. Il 15 di giugno m'erano arrivate delle casse di tonno da una Casa di Spagna, al prezzo di 650 lire al quintale, prezzo ancora conveniente in quell'epoca e date le condizioni del mercato. Ma poco dopo sortiva il calmiere che fissava il tonno in piccole scatole a L. 650, ed io — pur sapendo di perdere sulla partita circa settanta lire — m'affrettai a fare mettere sui listini il prezzo del calmiere, abrogando quello già prima fissato. Di tali casse ne vendemmo 71; restavano le 11, che furono poi sequestrate. Facendo l'inventario trovammo 133 casse di scatole di tonno con piselli che avevo pagato a 205 lire, e sebbene su tale genere non ci fosse calmiere, le posi in relazione al calmiere del tonno al prezzo di L. 130 la scatola. Avendo così in magazzino 116 casse di tonno sott'olio e 133 di tonno con piselli, sulle quali vendevo in perdita, desiderando di liquidare questa partita che, sottoposta al calmiere, non dà più tranquillità d'affari al commerciante, offrivo agli acquirenti l'acquisto anche delle scatole di tonno con piselli. E qui devo dire che di tali offerte — e non imposizioni — assumo io la responsabilità, perchè io fui quello che diedi gli ordini, e ciò dichiaro per esimere da ogni responsabilità mio figlio e la sig.na Mariotlio». Nel dire così il cav. Avezzano si commuove e scoppia in pianto. Ripresosi continua il suo interrogatorio affermando che dalla combinazione di vendita esulò qualsiasi pensiero di lucro perchè perdevasi tanto sul tonno puro come sul tonno con piselli. Non è poi assolutamente vero, come qualcuno insinuò, ch'io volessi smerciare in quel modo della merce deteriorata.

«Quando il delegato Fusari venne nell'ufficio contestandomi la contravvenzione io subito gli dimostrai come non avessi affatto rifiutato di vendere il tonno e anzi avessi tutta l'intenzione di disfarmi di tale merce, perchè avevo dato commissione di pubblicare sul giornale Il Commercio avviso di vendita del tonno a prezzi ribassati. Si fa imputazione a mio figlio di avere rifiutato di vendere il tonno, ma io ritengo che si versi in un equivoco e che il maresciallo Cantono, venuto sotto aspetto di commerciante per comprare il tonno, abbia interpretato come un rifiuto ciò che invece non era che un'offerta, sia pure fatta forse con qualche insistenza. E nell'offerta di vendere tonno con piselli assieme al tonno semplice non v'era alcuna idea di compiere atto contro la legge o in frode ad essa. Io ero in piena buona fede e certo non si può pensare che si possa macchiare per così poco trent'anni d'intemerata vita commerciale...». Ma il cav. Avezzano sopraffatto dalla commozione, scrocia nuovamente in pianto e s'accascia sulla panca senza poter più continuare.

— Ella dunque — dice il presidente — conferma le sue dichiarazioni scritte?

— Le confermo e protesto la mia perfetta buona fede, assumendo ad ogni modo tutta la responsabilità di quanto si è voluto addebitare a mio figlio ed alla signorina Mariotlio.

Si passa all'interrogatorio di Luigi Avezzano, il quale premette che conferma quanto ha già detto il padre suo. «Quando il maresciallo delle guardie, che s'era finto commerciante, si presentò domandando di acquistare del tonno, io — dice l'imputato — gli rammostrai le casse del tonno sott'olio semplice e poi gli dissi che era nostro desiderio di vendere anche quello con piselli. Il finto commerciante domandò i prezzi e poichè pareva esitante io gli dissi che saremmo stati disposti a dare la merce allo stesso prezzo anche entro dazio. Quegli disse di voler acquistare piuttosto casse di tonno semplice. Ma io da mia parte non ho affatto insistito per far comprare le scatole con piselli. Gli dissi che ci trovavamo in liquidazione e sarebbe stato nostro desiderio di vendere tutto assieme».

Presidente. — Ma alla richiesta del tonno semplice fatta dal maresciallo ella non oppose un rifiuto, condizionando la vendita stessa con quella del tonno con piselli?

— Io usai la parola *desideriamo vendere*, e non feci alcuna imposizione. Non credetti pertanto di commettere azione contraria alla legge. Del resto, vediamo ora dal calmiere pareggiato nei prezzi il tonno semplice ed il tonno con piselli. Avevo intuito nel finto compratore qualche scopo di controllo o di vigilanza e non sarei stato incauto di farmi sorprendere in violazione della legge.

La signorina Mariotlio narra che venne nel magazzino un tale, il quale domandò se proprio non gli si vendesse il tonno semplice senza il tonno con piselli. «Io — dice l'imputata — poichè non c'erano i signori Avezzano in magazzino, lo invitai a tornare. Egli insisteva, io gli dissi che si desiderava vendere l'una e l'altra specie di tonno, ma ad ogni modo ritornasse il giorno dopo per parlare col cav. Avezzano. Ma il compratore, ch'era poi il maresciallo Cantono, troncò il discorso e disse che usciva per parlare con alcuni suoi amici e m'ingiungeva di non muovermi d'ufficio, facendomi comprendere ch'era un funzionario».

Presidente. — Lei è addetta alla vendita?

Cav. Avezzano. — (Intervenendo). No, è segretaria.

Presidente. — Sapeva, lei signorina, che si obbligassero gli acquirenti alla compera di tutte e due le specie di tonno?

— Non si obbligava affatto: si facevano proposte ed offerte.

P. M. — Ma al maresciallo Cantono non ha ella detto che volevano vendere le scatolette coi piselli per rifarsi un po' della perdita sul tonno semplice?

— Nossignore. Fu al delegato Fusari che dissi che si voleva liquidare e vendere l'una e l'altra specie di merce, sulle quali la perdita si poteva dire uguale.

Le testimonianze

Il maresciallo Cantono viene a confermare il suo rapporto. Egli narra che avendo dovuto fare contravvenzioni a piccoli commercianti questi si lagnarono che i grossisti non fossero mai colpiti. Il negoziante Terrone, presso il quale doveti fare una perquisizione — narra il testimone — mi disse che più non aveva tonno perchè recatosi dalla ditta Avezzano per acquistarne, questa si rifiutò di vendere il tonno semplice se non avesse comprato del tonno con piselli. Allora mi recai dalla ditta Avezzano fingendomi un commerciante. Domandai del tonno. Ma mi fu risposto che avrei dovuto comprare del tonno con piselli. Io ricusai. Il Luigi Avezzano insistette. E poichè vidi che era irremovibile nel non volermi dare il tonno semplice, mi recai dal delegato Alloati e dal delegato Fusari i quali si dimostrarono convinti di trovarsi di fronte ad una violazione di legge. Si decise di ritornare al magazzino Avezzano. Quivi non era più che la signorina Mariotlio la quale dicendosi autorizzata dai padroni di trattare, ancora rifiutò di vendere il tonno semplice dicendo che sarebbe stato fare un torto agli altri che prima avevano dovuto acquistare entrambe le specie di tonno e finì di ammettere che si voleva così bilanciare colla vendita del tonno con piselli la perdita per la vendita del tonno sott'olio.

La signorina Mariotlio nega d'aver detto che era stata autorizzata dai signori Avezzano a trattare e il signor Luigi Avezzano afferma che non insistette affatto col Cantono, tanto che il colloquio durò pochissimi minuti. Gli disse solo che si desiderava liquidare e vendere tutte le specie di tonno; e del resto ormai in magazzino non v'erano più che 14 casse di scatolette con piselli mentre più di cento erano quelle di tonno sott'olio e così non c'era neanche il rapporto numerico da render necessario di vendere contemporaneamente l'una e l'altra merce. Il negoziante Pietro Terrone afferma di avere telefonato — e non già di essersi recato — alla ditta Avezzano per chiedere del tonno sott'olio. Da una signorina gli fu risposto che avrebbe dovuto anche comperare di quello con piselli. Nel pomeriggio inviò dagli Avezzano il figlio Edoardo — che viene pure a deporre — e gli fu detto che si proponeva anche la vendita del tonno con piselli. Le trattative non ebbero ulteriore corso.

Il delegato Fusari, brevemente conferma come sul rapporto del maresciallo Cantono contestò la contravvenzione al cav. Avezzano, il quale subito dichiarò di avere nell'abbinamento delle due merci, non imposto, ma offerto, agito in piena e buona fede. E' vero che il cav. Avezzano gli disse della lettera d'ordinazione al giornale *Commercio* per la reclame della vendita del tonno e di altre derrate a prezzi ribassati.

Sono così ultimate le testimonianze di accusa e brevi e rapide passano quelle di difesa. Il comm. Cesare Corinaldi, come presidente dei Docks, narra del largo giro di affari dell'Avezzano, il quale comprava enormi partite di tonno, così che la giacenza in magazzino di 22 q.li di tale merce non può ritenersi come un illecito accaparramento. Depone sulla correttezza dell'Avezzano.

Cav. Avezzano. — Non ho sempre deplorato gli eccessi dei prezzi, che per la cupidigia di alcuni, potevano travolgere il commercio e creare la rovina di tutti gli onesti?

— Sissignore. Accerto che sempre nei consigli dei Docks, il cav. Avezzano espresse questa giusta opinione.

Il commerciante Garelli Giovanni afferma che mettendo in vendita le scatolette con piselli a prezzo del calmiere, come fece il cavaliere Avezzano, si vende in perdita.

Il cav. Avezzano spiega che quando non si trovò più tonno sott'olio in Spagna, perchè tutto comprato dagli inglesi e dai francesi, si prese in fabbricare in Italia scatolette di tonno con piselli per mandarle al fronte, dove erano molto appetite dai soldati. Ma coll'armistizio cessò la vendita di queste scatolette e poichè dalla Spagna ricominciò a venire il tonno sott'olio, la vendita di quello con piselli si attenuò.

Il teste Norza Angelo, direttore della Società Anonima Piemontese, dà delucidazioni sul prezzo delle scatolette di tonno con piselli, ed afferma che l'attuale calmiere ha parificato nei prezzi l'una e l'altra specie.

I commercianti Nicolò Oxilia, De Paoli Carlo, e Alessandri Emilio, affermano di avere comperate casse di tonno sott'olio dall'Avezzano senza che loro fosse imposto di comprare quello con piselli.

Le arringhe e la sentenza

Poichè l'istruttoria orale è finita — con lodevole sollecitudine — è data la parola al P. M., il quale commentando le deposizioni del maresciallo Cantono e del negoziante Terrone, viene a dimostrare l'esistenza positiva della forma di rifiuto alla vendita del tonno e dimostrando, attraverso le stesse deposizioni testimoniali di difesa, l'interesse negli Avezzano di smerciare il tonno con piselli, conclude che il reato quale è stato formulato nel capo di imputazione sussiste per tutte e tre gli imputati e chiede pertanto la condanna degli Avezzano a tre mesi e 15 giorni di detenzione e 500 lire di multa, e della signorina Mariotlio a un mese e 5 giorni e 500 lire di multa. A tali richieste gli imputati, vivamente impressionati, danno manifesti segni di desolazione. Tra il pubblico la madre della signorina Mariotlio scoppia in grida di disperazione.

Le difese sono state brevi, vibrate e calorose per dimostrare come esulasse nella determinazione di volere smaltire possibilmente nello stesso tempo le due specie di tonno, qualsiasi intenzione di frode alla legge e di lucro, poichè su entrambe, parificate del resto al calmiere, si praticavano prezzi di vendita in perdita. E a stregua delle stesse testimonianze che il P. M. prese ad argomento di dimostrazione della colpabilità dei prevenuti, gli avv. C. F. Roggieri, Quaglia e Bosco concludono per l'assolutoria per non provata reità.

Il Tribunale, dopo mezz'ora di deliberazione, emanava sentenza colla quale assolta la commessa signorina Mariotlio, condannava gli Avezzano padre e figlio ad un mese e 5 giorni di detenzione e 500 lire di multa ciascuno. I condannati alla lettura della sentenza rimasero profondamente abbattuti. Furono ricondotti ammanettati in carcere.

Presidente: Musti-Isnardi; P. M.: avv. Morelli; Difesa: avv. C. F. Roggieri, Bosco e Quaglia; Cancelliere: Peano.

Il commercio dei bovini

In seguito a disposizione del decreto ministeriale 27 giugno viene ripristinata la libertà di commercio bovino fra le provincie del Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto. Per l'esportazione dei bovini adulti in regioni diverse da quelle sopra indicate occorre sempre ottenere una speciale autorizzazione della Prefettura. Resta del tutto libero il commercio dei bovini giovani (con tutti i denti incisivi di latte) per ogni regione del regno.

Seguendo la Cronaca

Col ribasso del 30 per cento la "MERVEILLEUSE,,

vende le camicette di sua produzione, di consumo popolare. Il pubblico conosce già che la *Merveilleuse*, produttrice diretta dei propri articoli confezionati, ha sempre rappresentato il calmiere per le blouses. Il nuovo ribasso, in pura perdita, essa lo applica perciò ad articoli già molto ribassati per favorire le classi meno abbienti. Inoltre essa tende con ciò ad esaurire tutto lo stock esistente di merce confezionata, per poter mantenere il lavoro alle sue maestranze. E' dunque un'occasione fra le più straordinarie questa che si presenta alle signore, le quali correranno certamente subito a fare i loro acquisti alla *Merveilleuse*, via Garibaldi, 38 o alla sua unica succursale in Torino, di via Andrea Doria, 5.

I "dejeuners,, ideali sono quelli del "Parco degli Ambasciatori,,

Il signor F. Séraphin, l'intelligente direttore del grande Ristorante al Valentino, ha avuto una eccellente idea istituendo le colazioni estive a prezzo fisso e unico (vino compreso) intitolandole «*aux perles tranquilles*». La ricchezza e varietà del menu, la bontà delle vivande, la signorilità del servizio, il concerto che rallegra l'ambiente, fanno di questi *dejeuners* le colazioni veramente ideali. E il pubblico vi accorre.

Prima di portare in campagna

i vostri bambini, portateli da *Signorino*, il rinomato parrucchiere per l'infanzia, (via Montebello, 3). Egli «farà» loro una leggiadra e deliziosa testolina.

I Divertimenti

"Un fantasma senza nome,, al SALONE GHERSI con la bellissima Diana Damore

Lord John Melvil si trova a soggiornare in Italia, nel villino dove la cantante Gladys Villette, da lui amata, è stata trovata morta. John vive in un'atmosfera di sogni e di allucinazioni. Il «fantasma senza nome» gli appare e gli chiede aiuto per ritornare alla vita... Il passionale romanzo si inizia così, subito incatenando la curiosità dello spettatore. Ne sono interpreti *Diana Damore*, una bellissima e brava attrice che per la prima volta si presenta all'aristocratico pubblico dell'elegante *Salone Ghersi* e che subito ne conquisterà tutte le simpatie, Lina De Chiesa, Lido Manetti, Vittorio Rossi Pianelli, l'attore perfetto, e tanti altri ottimi artisti, i migliori dell'*Itala Film*.

I concerti del Quartetto artistico

procurano sempre un alto svago intellettuale e si possono godere, *senza obbligo di consumazione*, nel grandioso, freschissimo ed elegante salone superiore.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
L'EREDITA' DI MANARA
piace sempre più e allieta tutti

Lo spettacolo è veramente esilarante dal principio alla fine. Tutto il programma è intonato alla più spontanea comicità. Incomincia colle smorfie e le pazzie di Manara e finisce colle buffonate del bravo Polidor.

"IL SERVIZIO SEGRETO,,

E' in preparazione questa *film* americana a serie. *Castro*, uno dei personaggi principali, è interpretato dallo stesso artista straordinario, che sosteneva la parte del bandito moderno Carslake nel *Diamante della morte*.

"Stradivarius e un vero incubo di morte,, Oggi al CINEMA ITALA

Andrà in scena oggi l'emozionante lavoro della *Olympus Film*, di Roma, per il quale è grande l'aspettativa. Sono scene altamente impressionanti e drammatiche, interpretate con arte squisita dalla bellissima *Elena Leonidoff* e da *Amleto Novelli*, inimitabile.

"IL RE DELLA NOTTE,,

Si tratta di un avventuroso e tragico romanzo in tre serie, mirabilmente collegate tra loro da un nesso potente. Interpreti il cavaliere *Gastone Monaldi* (nella parte del Silenzio) e *F. Battiferri* (nella parte di Stella).

3 - Debutti - 3 al *Varietà Maffei*

Questa sera debutteranno: *The Tre Stroia* ed il loro comico *Pichi*, il *Duo Dixy* musicali e *l'Aida*, danze. Serata d'addio di *Olga Fermy* e della piccola *Rita*. Sempre in pieno successo *Lubrani*, *Faraboni* e *Balbinoti*, il quale darà domani sera la sua serata d'onore.

"Rido bene chi ride l'ultimo,,

Dopo il dramma *Il giglio e la rosa* che commuove per la finezza della trama, il pubblico prorompe nelle più sonore risate seguendo sullo schermo: *Le avventure di Pancione innamorato*. Continuano le rappresentazioni al *Cinema Borsa* fino a domenica.

"IL CASTELLO DEL DIAVOLO,, Oggi allo SPLENDOR

Oggi il *Castello del Diavolo*, emozionante film d'avventure. Prossimamente: *Il medico delle pazze*, interprete il gigante Galaor.

CINEMA AMBROSIO
Camillo De Riso colla sua bizzarria fa passare un'ora di buon umore

Questo artista, così comico in tutte le sue movenze, che ha le smorfie e i gesti i più irresistibilmente buffi, si presenta in questa sua bizzarria carnevalesca con tutte le risorse del suo carattere esilarante e bonaccione... e riesce perfettamente nel suo intento: fa ridere e ridere di gusto. Una scena riuscitissima e che basterebbe da sola a creare il successo del lavoro è quella fra Don Camillo, Bulgazzo e la moglie del direttore del manicomio. La povera signora soffre di un tic nervoso e Camillo interpreta a modo suo la smorfia allettatrice della bella e giovine donna... fino al punto da ricevere una bella lezione dal marito.

Un quadretto animato di vita cittadina

Il Giardino d'Estate è frequentatissimo ed è ormai il ritrovo prediletto dei torinesi. Le danze di *Thea* (la elegantissima) e di *Teddy* e della coppia *Eugeny-Lery* sono sempre molto applaudite. Enzo Tacci è stato obbligato per gravi ragioni di famiglia ad interrompere *momentaneamente* le sue audizioni. La Direzione lo ha sostituito con il fine cantante e dicitore *Ernesto*, favorevolmente noto al pubblico dei grandi ritrovi mondani. *Ernesto*, anche all'Ambrosio, per la sua squisita arte ed aristocratica *verve* non mancherà di conquistare gli spettatori fin dal suo debutto. Le due orchestre dei maestri Consiglio e Muller eseguiscono della scelta musica in modo perfetto.

Le rappresentanze dell'esercito italiano alla "festa della vittoria,, a Parigi

Dalla Stazione di Porta Nuova alle ore 13.25 sono partite per la Francia le rappresentanze dell'esercito italiano che parteciperanno alla festa di Parigi per glorificare la vittoria degli Alleati. Queste avranno luogo il 14 luglio, festa nazionale della Repubblica francese. A capo della rappresentanza è stato scelto il generale Pittaluga. Alla partenza assisteva un gruppo di ufficiali e la Banda della Brigata «Brescia». Al suono della Marcia Reale presero posto nel treno le rappresentanze della Brigata «Alpi», «Napoli» e «Salerno», del 4.o e del 10.o artiglieria da campagna e di altri reparti che formarono il 2.o Corpo d'armata, che si batte in Francia al comando del generale Albricci.

Colla rappresentanza della Brigata «Brescia» (19.o e 20.o reggimento fanteria) vi erano: il generale Cartia, i colonnelli Parodi e Bernardi della Rosa, otto ufficiali ed un centinaio di uomini con due gloriose bandiere. Con quella della Brigata «Granatieri» sono partiti anche cinquanta tamburi. Le varie rappresentanze sommano a 430 uomini. Prima di far ritorno in Italia i nostri soldati si recheranno a visitare la località ove si svolse la battaglia dell'Ardre, nella quale eroicamente perirono, difendendo il suolo francese, tanti loro commilitoni.

Ripresa della "Questione ospitaliera,,

Fra le questioni urgenti rimesse allo studio della civica Amministrazione appena firmato l'armistizio, vi è la «questione ospitaliera». A tal uopo il Sindaco propose alla Giunta, e la Giunta approvò la nomina di una Commissione composta degli assessori Battistini, Bolmida, Bonelli, Cattaneo e Chevalley, dei consiglieri comunali Casalini, Foà, Molinari, Pagliani e Vicari oltre al sen. prof. Bozzolo quale rappresentante l'Università, il segretario capo Testera e il medico capo Abba.

La stessa Commissione venne tosto convocata: ad essa il sindaco fece una particolareggiata relazione storica, tecnica e finanziaria, presentando i progetti attualmente in studio o quelli da aggiornare. Seguì un'ampia, efficace discussione, dopo di che vennero nominate due Sottocommissioni per risolvere i principali quesiti riflettenti: il fabbisogno di letti per malati acuti, sub-acuti, cronici e tubercolotici per la popolazione di Torino nell'Ospedale da erigersi sui terreni Lanza, in riva al Po e monte della città; il fabbisogno edilizio e lettereccio per le cliniche universitarie generali e di specialità; la ripresa delle trattative col Governo per la sua compartecipazione finanziaria nella costruzione delle cliniche; la definizione delle questioni relative alla Maternità, clinica ostetrica e clinica psichiatrica; l'esercizio diretto del nuovo Ospedale municipale e per mezzo dell'Ospedale San Giovanni; la destinazione definitiva del vecchio edificio del San Giovanni dopo l'entrata in funzione del nuovo ospedale; l'erezione del nuovo Sifilicomio con annesso istituto dermopatico; la costruzione del nuovo Ospedale infantile Regina Margherita; infine la ricomposizione del fondo ospitaliero, previo nuovo preventivo generale di spesa.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Comp. drammatica Carini-Gentilli). — Ore 21: «Il sorcioglio» commedia di Feydeau.
ALFIERI (Comp. Nazionale di operette Bartoli). — Ore 21: «Madame de Thèbe» operetta di Lombardo.
PARCO MICHELOTTI — Ore 16 e 21: Circo Equestre.
MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.
ROMANO (Tel. 14-29) — Varietà di prim'ordine.
CINEMA ALPI. — «La maschera del barbaro».
SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE (via Bogino 9, Circolo degli Artisti). — Esposizione d'arte aperta dalle ore 10 alle 19 nei giorni feriali; dalle 9 alle 13 nei festivi.

Stato Civile di Torino

9 luglio 1919.

NASCITE: 5, cioè maschi 2, femmine 3.

MATRIMONI: Carlini Michele con Galleani Lucia — Desina ing. Luigi con Nobile dei baroni Dagna Irma — Migliaccio Achille con Bottello Teresa.

MORTI: Momo Giovanni fu Marcellino, d'anni 51, di Saluggia, carrettiere — Grande Alessandro di Giuseppe, id. 67, di Torino, ragioniere, strada del Nobile, 70 — Cattaneo Giacinto fu Francesco, id. 82, di Govone, agricoltore — Scomienzo Maddalena ved. Gioano, id. 67, di Momberceli, casalinga — Ruggeri Camilla fu Alfredo, id. 18, di Torino, filatrice — Marino Vittorio di Vencenzo, id. 27, di Napoli, soldato — Borgono Stefano fu Pietro, id. 70, di Moncalierio Casotto, vicolo Tre Quartini, 2 — Canavero Tommaso fu Giovanni, id. 57, di Pocapaglia, carrettiere — Favarino Lorenzo di Leone, id. 27, di Torino, cuochiere, via Sant'Ottavio, 77 — Vittone Giuseppina n. Grimaldi, id. 35, di Collegno, casalinga — Scarone Vittorio fu Giovanni, id. 54, di Cavagnolo, contadino — Guaglioli Serafina fu Giuseppe, id. 22, di Trevi, ricamatrice — Milanesio Giovanna n. Mantelli, id. 44, di Settimo Torinese, casalinga — Canepale Giuseppe fu Luigi, id. 76, di Saluggia, contadino — Toja Giovanni fu Giuseppe, id. 68, di Torino, latteriaio — Lazzari Santina fu Antonio, id. 75, casalinga — Stus Wladyslaw, id. 27, di Krakow, italiano — Stroncolo Giovanna n. Gianotti, id. 40, di Livorno, casalinga, via Lanzo, 49 — Corte Giovanna di Federico, id. 22, di Tollegno, soffiato — Arturo Battista fu Carlo, id. 47, di Castagnole Lanze, manovale, corso Vercelli, 91 — Fassero Luigia ved. Bachetto, id. 90, di Corio, casalinga, via S. Donato, 54.

Residenti in Torino 26, dei quali 5 minori d'anni 7. Non residenti in Torino 7. Totale complessivo, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc., 26.

ULTIME NOTIZIE

L'Assemblea di Weimar ratifica il trattato di pace

208 sì 105 no

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

L'Assemblea nazionale tedesca ha approvato la ratifica del trattato di pace con 208 voti favorevoli contro 105 contrari. Il progetto sottoposto all'approvazione è breve, composto di due articoli. Il 1.o articolo è così concepito: « *Si approva il trattato di pace firmato il 28 giugno 1919 tra la Germania e le Potenze alleate, associate ed il protocollo annessovi come pure l'accordo firmato lo stesso giorno sull'occupazione militare della regione renana. Il trattato di pace ed il protocollo verranno più tardi pubblicati.* »

2.o « *Questa legge entra in vigore il giorno della promulgazione* ».

Per la votazione venne richiesto l'appello nominale. Come nella votazione del 21 giugno la destra e la maggior parte della frazione democratica hanno dato voto contrario. Le dichiarazioni di voto dei singoli partiti sono state brevissime. All'infuori di queste dichiarazioni dei deputati dei territori occupati e dei territori da cedere, venne letta una dichiarazione nella quale si protesta contro la violenza a cui il trattato di pace li sottopone. Se si confronta l'esito odierno a quello del 21 giugno una circostanza sovratutto risalta. Moltissimi deputati non hanno partecipato alla votazione. Il 21 giugno si erano avuti 237 voti favorevoli e 138 contrari. Vi trasmetto questi dati perchè soltanto oggi per la prima volta si conoscono ufficialmente. Un altro particolare che risulta abbastanza chiaro è che pure tutti i cattolici hanno votato questa volta a favore della ratifica.

Giunge pure una importante notizia da Weimar insieme alla notizia della ratifica. Il conflitto tra i maggioritari ed i cattolici a proposito delle scuole è stato appianato grazie ad una certa arrendevolezza del Centro. L'ufficiosa *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una nota di colore oscuro. In essa si consigliano i giornali svizzeri a non voler dare troppo valore alle notizie dei giornali italiani (?) sui movimenti in Italia, poichè questi giornali spiegherebbero le cose d'Italia parzialmente ed avrebbero interesse a fomentare disordini in Italia ed a esagerarne l'importanza per sviare l'opinione pubblica estera. Non si comprende il significato di una nota ufficiosa a tale riguardo a meno che non si tratti di un grossolano errore di trascrizione ed invece che della stampa italiana si voglia alludere alla stampa di qualche altro paese.

La grande imposta sul patrimonio in Germania si chiamerà « *Sacrificio necessario dell'impero* ». Essa raggiunge perfino il 75 per cento sui patrimoni superiori ai 100 milioni; i patrimoni di 5000 marchi e le famiglie che hanno figli, ecc., saranno esenti da imposte.

La *Frankfurter Zeitung* inaugura il servizio telegrafico con New York. Nel suo primo telegramma dice: « L'impressione destata in America all'annunzio del trattato di alleanza con l'Inghilterra e la Francia ha avuto accoglienze fredde ». Secondo il giornale il desiderio invece di riannodare le relazioni commerciali con la Germania si manifesterebbe sempre più vivo da ogni parte.

L'arrivo di Wilson in America

Il primo discorso

New York, 9, notte.

Il presidente Wilson è giunto ieri alle 15,10 ed è stato ricevuto da suo figlio, dal vice-presidente della Confederazione, dai membri del Gabinetto e da un certo numero di alti funzionari. Wilson è stato poi ricevuto dai membri del Consiglio municipale alla Carnegie Hall e ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato fra l'altro, che l'America non mancherà di aiutare coloro che ha liberato. Poscia si è recato alla stazione ed è partito con treno speciale per Washington. (Stefani).

Piccolo movimento di Prefetti

Roma, 9, notte.

E' stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti: Focacetti, grand'uff. dott. Gaspare, Prefetto di Pisa, è collocato a riposo. Bardesono di Rigras grand'uff. conte dott. Vittorio, Prefetto di Treviso, destinato a Pisa. Vitelli comm. dott. Ernesto, vice-direttore generale, è nominato Prefetto di Treviso.

Altri gravissimi conflitti a Roma

Due morti, un morente e numerosi feriti — La giornata di sciopero.

Roma, 9, notte.

Stamane a Roma lo sciopero è quasi generale. Quasi tutti i negozi sono chiusi. Delle due reti tranviarie funziona soltanto quella dell'Azienda municipale. Le Autorità di pubblica sicurezza, d'accordo col Ministero dell'Interno, hanno preso le maggiori misure per la giornata d'oggi, per reprimere gli eventuali disordini che potessero manifestarsi.

Gli incidenti più gravi della giornata si sono avuti in piazza Vittorio Emanuele. Nel pomeriggio un gruppo di giovani e di operai si è abbandonato a saccheggi. La forza è stata di fronte alla massa impotente a mantenere l'ordine. E' intervenuta la truppa ma i furti e le devastazioni sono continuati. Le cariche si sono susseguite, per incanalare la folla per le vie laterali. Da parte dei dimostranti è stato fatto un lancio di sassi. Gli ufficiali hanno obbligato la gente delle finestre a ritirarsi ed hanno fatto sparare in aria con l'intento di intimorire i dimostranti a disperderli, ma la folla ha resistito insultando i soldati ed i carabinieri, raddoppiando la sassaiuola. Sulla folla sono stati sparati dei colpi di arma da fuoco. Due giovanetti sono caduti morti, altri giovani sono rimasti feriti. Uno dei feriti è gravissimo. La vista del sangue ha esasperato la folla che ha inveito contro i soldati. Per evitare un più grave conflitto la fanteria è stata ritirata ed è stato fatto avanzare la cavalleria. La folla non si è sciolta e si è riversata imprecando ed urlando nelle vie laterali. Incontrato un soldato, probabilmente uno smobilitato, la folla ha cominciato a gridare che si trattava di un carabiniere travestito che poco prima aveva ucciso uno dello vittime. Il disgraziato riuscì a salvarsi con la fuga. La folla ha incontrato due camion militari e ne ha fatto discendere i soldati che ha malmenato. Poi ha rovesciato i due veicoli incendiandoli. I tumulti in quel popolare rione continuarono impressionanti per tutta la serata.

Un deposito di scarpe requisito al domicilio di una "guardia rossa,,

Genova, 9, notte.

Questa sera una « guardia rossa » che avrebbe dovuto — in rappresentanza della Camera del lavoro — tutelare l'ordine pubblico, venne arrestata dal delegato Terrone, nella propria abitazione in vico Calabraghe. Egli è certo Quesada Giovanni, d'anni 31, di Cagliari. Perquisito il suo alloggio si rinvennero sotto il letto 36 paia di scarpe riconosciute come proprietà del calzaturificio di Varese, saccheggiato due giorni fa; molte camicie e maglie. La cittadinanza è rimasta impressionata dal fatto ed a ragione diffida di tutto ciò che non è autorità costituita.

L'Assemblea Nazionale serba aveva chiesto l'annullamento del Patto di Londra

Calma a Fiume

(Per telegrafo alla Stampa)

Fiume, 9, notte.

Notizie da Praga recano che la crisi ministeriale, provocata dalle dimissioni del dottor Kramarz, venne risolta. Destò sorpresa che il presidente della Repubblica, dottor Masaryk, abbia accettato le dimissioni del Gabinetto. Vlastimil Tusar, incaricato della formazione del nuovo Ministero, in due giorni lo compose, escludendo del tutto i democratici, sinora in maggioranza nel Gabinetto, appoggiandosi invece sul partito socialista democratico, sul partito socialista nazionale e sugli agrari. Il nuovo Ministero, che si è presentato ieri al Parlamento per prestare giuramento sulla Costituzione, è composto da Tusar, Presidenza; Benes, Esteri; Svehla, Interni; dottor Frank, Lavori pubblici; Stanjek, Agricoltura; dottor Winter, Provvedimenti sociali; dottor Hodza, Giustizia; dottor Veiner, Economia; dottor Wiksowski, Commercio; Striborny, Poste e Telegrafi; Habermann, Istruzione; Klofac, Guerra; Brodecki, Ferrovie e Comunicazioni; dottor Srobar, Igiene; Bela, Approvvigionamenti. Del nuovo Ministero fanno parte quattro socialisti nazionali, quattro socialisti democratici e quattro agrari. Tusar e Benes sono socialisti democratici. La socialista *Tribuna* è contraria che Kramarz venga nominato ambasciatore a Parigi, a causa del suo comportamento politico alla Conferenza di Parigi, ostile alla Russia e favorevole ai reazionari russi.

Informazioni da Belgrado dicono che il Club nazionale parlamentare insiste che l'Assemblea nazionale mandi un appello ai parlamentari di Parigi, di Londra, al Senato americano, onde essi prendano parte per le rivendicazioni jugo-slave, dichiarando nullo il Patto di Londra concluso a suo tempo fra Italia, Francia ed Inghilterra. *L'Assemblea* nazionale trattò questo argomento ieri, nella seduta segreta, e decise di nulla fare sino al ritorno del presidente dei ministri Protich da Parigi; rilevò che un mese fa, per la stessa iniziativa e per lo stesso scopo, si volle fare passi presso i Parlamenti francese ed inglese, ma Trumbic, saputa la cosa, telegrafò di desistere dal passo, come inconsulto, e che avrebbe irritato i parlamentari francesi e inglesi. Partirà per Parigi una Deputazione di diciotto membri, composta di serbi, ebrei ed alcuni tedeschi della Baranya, che vanno a chiedere alla Conferenza che l'intera Baranya sia staccata dall'Ungheria ed unita alla Jugoslavia. L'Assemblea nazionale ha votato ieri una legge con cui la Banca Nazionale Serba si muta in Banca del Regno dei S. H. S., con un capitale iniziale di 50 milioni di dinari, in azioni di 500 dinari.

Il giornale *Pravda* riceve da Parigi che, per le pressioni dell'Italia, vennero stabiliti i confini fra Austria tedesca e Jugoslavia, in modo che Klagenfurt, sino alla sponda occidentale del lago di Werben, spetta alla Repubblica tedesca, e che, per volere della Conferenza, in breve si dovranno sgombrare quei territori. Il *Giornale Ufficiale* pubblica una ordinanza del Consiglio dei ministri, colla quale viene levato il divieto sull'importazione di merci dall'Italia in Jugoslavia. Le merci italiane verranno trattate secondo la tariffa daziaria minima del trattato commerciale italo-serbo.

Per giovedì è atteso a Bucarest il ministro presidente, Bratiano, per rassegnare le dimissioni del Gabinetto e declinare l'incarico di capo della Delegazione romena a Parigi. La stampa serba si compiace dell'insuccesso di Bratiano nella questione territoriale, riguardo al Banato e alla Baranya, esprimendo la speranza che queste due provincie saranno aggiudicate alla Jugoslavia. La situazione in Romania si presenta seria. Il partito democratico pubblica un proclama, in cui domanda al Re che la formazione del nuovo Gabinetto venga affidata a personalità fuori dei partiti, onde risollevare la autorità romena all'estero: Take Jonescu è combattuto da vari giornali, contrari a qualsiasi intesa con la Jugoslavia.

La giornata e la serata a Fiume trascorsero in piena tranquillità e calma; la fiducia ritorna nella cittadinanza per le disposizioni prese dal generale Grazioli, d'accordo col generale francese e l'ammiraglio inglese, che si dimostrano efficaci.

Mi s'informa da Zagabria che il malcontento in Jugo-Slavia va assumendo proporzioni tali che lo stesso *Obzor* è costretto a confessare che il Paese sta di fronte ad un rivolgimento, la cui portata non si sa ove potrà condurre, perchè non si sa se oggi la Jugo-Slavia sia governata da un'oligarchia o da un'anarchia coi despoti che stanno al potere. Nel mentre che il partito democratico, oggi al Governo, a meglio, il suo capo Svetozar Pribicev, ministro dell'Interno, deve ricorrere a misure repressive, col concorso della truppa serba, in vari paesi della Croazia, contro il movimento separatista generale, nella Carniola si accentua ancor più tale movimento, ricorrendo, come a Costanjevica, a Cernomelje ed a Korsko, ad atti di aperta ribellione, sino al punto di atterrare, a Costanjevica, negli uffici, l'effigie del principe reggente Alessandro di Serbia. Si osserva pure vivissima agitazione in Croazia fra contadini, nella gran massa separatisti con tendenza repubblicana, i quali, dopo l'arresto dei loro capi, fra cui il grande agitatore Stefano Radic, reclamano a gran voce le elezioni per la Costituente, onde il popolo possa liberamente manifestare la propria volontà sulla forma di Governo. A Belgrado si segue con trepidazione tutto questo movimento dissolvente, che intacca le basi della Jugo-Slavia, già tanto poco solide per la natura stessa degli elementi eterogenei che la compongono. I serbofili vanno dicendo che sono gli elementi sopravviventi della crollata Monarchia austro-ungarica che fomentano le agitazioni, lavorando in senso pancroato contro il centralismo serbo; e non hann torto. Troppi elementi, troppi interessi, congiunti coll'esistenza dell'Austria, furono demoliti, distrutti. Troppa gente dell'*ancien régime* è passata nell'ombra col risorgere della Jugo-Slavia, perchè possa adattarsi senza rammarico al nuovo stato di cose e sottomettersi alla Serbia, che essa sempre odia cordialmente. Eccelle fra questa gente l'elemento militare d'Austria, sempre reclutato in Croazia. I suoi migliori e fedeli generali hanno formato la Jugo-Slavia; alcuni di essi più per bisogno che per convinzione giurarono fedeltà a re Pietro di Serbia, come l'avevano giurata ai due ultimi imperatori d'Austria, dopo aver combattuto accanitamente per conto di questi il primo; ma i più non furono accetti o non vollero il « povero re porcaro », come usualmente chiamavano re Pietro alla fastosa Corte degli Asburgo, ed è questo elemento militare che ha ancora un grande ascendente sulle masse dei contadini, tanto in Croazia, quanto in Slavonia, da non escludersi la Carniola, ove l'elemento clericale, sempre devotamente ligio ai voleri di Vienna e del suo imperatore, non può così facilmente dimenticare il passato, tanto più che il popolo sloveno, profondamente cattolico, non potrà mai adattarsi a pregare per la salute e la conservazione di un Re ortodosso. Il Governo di Belgrado vede tutto ciò, e corre ai ripari per sventare l'uragano che esso prevede e che potrebbe scoppiare presto, fomentato non poco dalla feroce lotta dei numerosi partiti, dall'incerta regolarizzazione del nuovo confine del nuovo Stato jugo-slavo e, infine, dalle indennità e danni di guerra che la Jugo-Slavia dovrà pagare, e che si fanno ascendere ad otto miliardi, detratti da questi un miliardo e trecentoquaranta milioni che riceverà la Serbia per danni sofferti.

La prima misura, dopo la carcerazione dei capi del movimento separatista, a cui il Governo di Belgrado ricorre oggi, è lo sfratto, entro quarantotto ore, degli ex generali, tenenti, marescialli austriaci, conte Giovanni Salis-Sevis, Mitraglievic e Laxa, da tutti i paesi jugoslavi. I tre ex generali, privati pure della cittadinanza jugoslava, sono tutti tre nativi della Croazia e di vecchie famiglie; hanno dovuto lasciare ieri la loro patria. Il conte Salis-Sevis fu un tempo addetto all'organizzazione della gendarmeria in Macedonia, e durante la guerra, governatore della Serbia. Essi hanno deciso che partiranno per Graz per fare compagnia a Kosevich. P. C.

Il rinvio a giudizio del capocomico cav. Chiantoni

Casale Monf., 9, notte.

La nostra R. Procura generale, cui era stata demandata l'istruttoria del processo contro il cav. Amedeo Chiantoni, emanava la sua requisitoria nella quale accertava che le imputazioni erano del tenore seguente: 1.o delitto p. e p. dall'art. 364 C. P., per avere la sera del 1.o giugno 1919, in Alessandria, a fine di uccidere, esploso a brevissima distanza tre colpi di rivoltella contro Piacentini Enrico, causandogli una lesione al quinto spazio intercostale sinistro, guarita in giorni 18 con pari tempo di incapacità al lavoro senza postumi di sorta, compiendo così tutto quanto era necessario alla consumazione del delitto, senza riuscire nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà; 2.o contravvenzione di cui agli art. 464, N. 2, 470, N. 2 C. P., per avere in dette circostanze di tempo e di luogo, senza licenza dell'Autorità competente, portato fuori della propria abitazione una rivoltella di corta misura; 3.o contravvenzione di cui all'art. 1 del T. U. della legge sulle tasse per le concessioni governative 6 gennaio, N. 135, ecc., per non aver pagata la tassa di licenza relativa al porto di detta rivoltella. Dietro le risultanze di copia la Procura generale chiedeva alla Sezione di accusa di rinviare il Chiantoni al giudizio del Tribunale di Alessandria per rispondere, oltrechè delle contravvenzioni su accennate, del delitto p. e p. dagli articoli 372 e 373, per avere la sera del 1.o giugno 1919, in Alessandria senza il fine di uccidere, esplosi tre colpi di rivoltella contro Enrico Piacentini causandogli una lesione al quinto spazio intercostale sinistro, guarita in giorni 18, senza postumi. Come si vede veniva così pel Chiantoni escluso il mancato omicidio ed inviato a giudizio sotto imputazione di semplici lesioni.

Il Chiantoni sarà difeso dall'avv. La Perna, di Alessandria, ed il Piacentini si è costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Annibale Porzio, di Torino.

ULTIME DI SPORT

Giro di Francia

La VI tappa vinta da Barthelemy

Una magnifica affermazione di Lucotti

Parigi, 9, notte.

Sul percorso Bayonne-Luchon (Km. 326), si è disputata oggi la sesta tappa del Giro di Francia, giro iniziatosi con una radiosa promessa ma che prima ancora di essere giunto alla metà del percorso ha già perduto gran parte della sua importanza. Tutto pare concorra a far cadere nell'indifferenza la grande prova francese: la indecisione delle prime ore, quando si ignorava se la prova si sarebbe potuta tenere nella imminenza della firma della pace con la Germania, il ritiro dell'equipe nazionale italiana, che tante speranze aveva fatto nascere; lo strano regolamento, che se pure risponde ad ottimi ed indiscutibili criteri sportivi, nella pratica si è dimostrato tale da scoraggiare anche i più volenterosi. Per colpa un po' di tutto, ma particolarmente del regolamento, ad uno ad uno sono scomparsi i campioni più quotati e quanti rimangono non sono animati da tanta virtù di resistenza e da tanta volontà da garantire che la prova sarà condotta a termine.

In tali condizioni è ammirevole il nostro Lucotti. Quanto più crescono le difficoltà e aumenta lo scoraggiamento, il forte ciclista italiano, l'unico dei nostri ciclisti che ha avuto l'ardire di affrontare la dura prova ed il più duro regolamento, aumenta la sua volontà e la sua capacità di resistenza. Veramente ammirevole! Venga o non venga ultimata la corsa, riesca o non riesca egli a toccare il traguardo finale, anche solo per quello che sino ad oggi ha fatto, merita i più grandi elogi ed i più vivi incoraggiamenti. La sua tenacia forza l'ammirazione anche degli ambienti sportivi francesi che seguono con crescente interesse le fatiche del nostro unico campione.

Alle 15.41'51" a Bagneres-De Luchon, dove è posto il traguardo d'arrivo, giunge primo Barthelemy. Le vetture del seguito annunciano prossimo l'arrivo di un gruppo di corridori composto di Lambot, Lucotti e Alavoine. Si apprende che Lucotti ha oggi camminato splendidamente e che una sua riuscitissima fuga sulle montagne gli fu frustrata da una bucatura, in seguito alla quale fu dapprima raggiunto da Barthelemy ed in seguito ad una seconda panne da Lambot e da Alavoine.

La marcia militare motociclistica Genova - Trento - Trieste - Genova

L'arrivo a Genova

Genova, 9, notte.

Fin dalle 16 una folla enorme attendeva l'arrivo dei concorrenti della gara motociclistica militare. Verso le 16,30 cominciano a giungere le autorità tra le quali si notano S. E. il generale Loquio, comandante del Corpo di Armata di Genova, i generali Gonzaga, della Divisione militare, De Luca e Spinelli. Le ampie tribune erano popolate da una folla elegantissima. Prestava servizio la banda del Presidio. Il servizio d'ordine era diretto dal colonnello Geppio. Verso le 16,50 viene annunziato l'arrivo del primo corridore. Egli è il genovese Malvisi Domenico. Infatti alle 16.55 e 32" egli taglia la linea del traguardo applauditissimo. Gli vengono offerti fiori. Dopo circa 20 minuti giunge Russo, alle 17.17'33"3.5. Ecco la classifica di arrivo: 1.o Domenico Malvisi (Moto-Borgo) in ore 5.5'36" (tempo impiegato a percorrere i 290,500 km. della tappa) media 63,8..; 2.o Castagneto in ore 5.26'2" 1/3, media 59,600; 3.o Viola in ore 5.41'31" 1/5, media 57,097; 4.o Russo in ore 5.46'33" 3/5, media 56,213; 5.o De Leonardis in ore 5.47'24" 2/5; 6.o Cavorati in ore 5.5'37" 4/5; 7.o Di Palma in ore 5.5'4"; 8.o Tazzi in ore 5.9'20" 2/5; 9.o Paladino in ore 6.11'27"; 10.o Cavedini in ore 6.15'37" 4/5; 11.o Girardi in ore 6.20'43; 12.o Garrone in ore 6.25'31" 3/5; 13.o Reposi in ore 6.38'6" 3/5; 14.o Amerio in ore 6.40'55"; 15.o Scabari in ore 6.52'25"; 16.o Carugati in ore 6.54'3" 3/5; 17.o Brambilla in ore 7.33' 3/5; 18.o Boccatani in ore 7.4'2" 3/5; 19.o Borghi in ore 7.5'37" 2/5; 20.o Malvisi Oreste in ore 7.7'8" 2/5; 21.o Cerosa in ore 7.12'20" 2/5; 22.o Caioni in ore 7.19'37" 2/5.

La marcia d'oggi ha nuovamente segnato una bella vittoria del genovese sergente Malvisi Domenico, che partito 23.o passava già quinto al controllo di Cremona e secondo a quello di Tortona. Egli incontrò una bella resistenza nel caporale maggiore Russo che riuscì a mantenere la testa fino a Serravalle Scrivia.

Altra marcia degna di nota è quella del bersagliere Cavedini il quale partito 27.o e poi attardatosi per i primi chilometri tanto che era ultimo a Mantova, trovato finalmente il rendimento del motore riuscì 22.o a Cremona e 18.o a Tortona. Dopo questo controllo continuò la sua bella marcia progressiva e finì 10.o.

Anche il soldato Castagnito di Brescia ha compiuto una marcia degna di ogni lode. Partito 32.o passò undicesimo a Cremona, sesto a Tortona e giunse secondo all'arrivo.

Particolari sulla marcia

Genova, 9, mattino.

La marcia d'oggi benchè nell'ultimo tratto Novi-Busalla-Scoffera, fosse tutta in salita e che negli ultimi chilometri presso Genova si svolgesse in strade pessime, ha dato una media abbastanza elevata. Il primo ha ottenuto una media di 53,822 ed il secondo di 50,800 km., il che vuol dire che sui rettilinei del Veneto e dell'Emilia si sono ancora compiuti dei tratti a 75 ed 80 km. all'ora. Velocità assai rimarchevole per motociclette di tipo militare.

Una corsa podistica della S. C. Campidoglio

La « S. C. Campidoglio » in occasione del ritorno dal servizio militare della maggior parte dei propri soci, riprende la sua vita sportiva. Per domenica 27 Luglio organizza una grande corsa podistica di km. 8, sul percorso: Corso Tassoni, Vittorio Emanuele II, Viareggio, Via Cernaia, Porta Susa, Corso Principe Oddone, Regina Margherita, Tassoni. Le iscrizioni (L. 2 per i borghesi e L. 1 per i militari), si ricevono alla sede della Società, Corso Tassoni, N. 41. Non possono partecipare alla corsa tutti coloro che già hanno vinto primi premi. Sono in palio numerose medaglie, premi di rappresentanza e [illegible].

La "débâcle,, d'una manifestazione ciclistica

Corridori affamati e smarriti nella montagna — Le gare interrotte — La scomparsa della Giuria.

Napoli, 9, notte.

Il « Mattino » di Napoli ha da Potenza: La corsa ciclistica Giro Italia Meridionale, per professionisti, si è risolta in un disastro. I corridori si sono rifiutati di proseguire per la cattiva organizzazione della corsa. Essi sono arrivati ieri sera a Potenza con i mezzi più diversi, dopo essersi smarriti per le montagne. Essi chiesero negli alberghi da mangiare, perchè erano digiuni fin dalla partenza da Napoli, e cioè da circa 18 ore. Ai rifornimenti non avevano trovato nulla. Essi furono costretti a pagare di propria tasca le spese degli alberghi. In seguito a tale circostanza essi hanno rifiutato di continuare la gara e stamane non sono partiti, come dovevano, per la tappa di Taranto. Proseguiranno ciascuno in treno per il loro luogo d'origine.

Lo stesso « Mattino » ha poi da Taranto: I corridori del Giro ciclistico dell'Italia meridionale per dilettanti si sono rifiutati di proseguire per la tappa Taranto-Bari perchè l'organizzazione insufficiente costringeva i corridori a rimanere senza mangiare. I rifornimenti non esistevano! A Taranto furono costretti a restare digiuni perchè a nulla si era provveduto. Per via erano costretti a dirigersi chiedendo la direzione ai passanti e compiere molti chilometri più del percorso. In seguito a tale disorganizzazione i corridori hanno abbandonato la corsa. La Giuria ha dovuto allontanarsi... per misura di prudenza.

La magnifica affermazione del maggiore Ubertalli al Concorso ippico

I telegrammi da Parigi hanno messo giustamente in valore la magnifica affermazione dell'abilità dei nostri cavalieri al Concorso ippico di Parigi, che ebbero un mirabile campione nel maggiore Ubertalli, il vincitore della gara individuale di salto. I competenti hanno dovuto riconoscere una volta ancora quanto sia sempre viva la vecchia tradizione della nostra Scuola i cui principii sono stati rinsaldati dal maggiore Ubertalli, il quale ha per così dire fatto rivivere nella memoria di tutti il meraviglioso e compianto Caprilli.

La II Targa Rainero

Gara di marcia — Chilometri 20

Lo S. C. « Forza e Speranza », col patrocinio della *Gazzetta dello Sport*, indice ed organizza pel 13 luglio p. v. una Gara podistica di marcia, denominata «II Targa Rainero», la quale si disputerà sul percorso seguente: Torino (Corso Novara, Cimitero Generale, Regio Parco, Regione Barca), Settimo (Bivio), Torino (Bosco, Corso Vercelli, Corso Novara), Km. 20.

La partenza e l'arrivo avranno luogo davanti la sede della Società organizzatrice, in Corso Novara, 23, ove il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 7 ed il « via » sarà dato alle ore 8 precise.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale, tutte le sere, dalle ore 21 alle 23, e tutti i giorni, presso la « Gelateria Borgaro », via Borgo Dora, 44; e si chiuderanno giovedì, 10 luglio.

Per essere valide devono essere accompagnate dalla tassa di L. 2, per i concorrenti federati borghesi e L. 1 per i militari soci federati. I non federati dovranno provvedersi di licenzino provvisorio alla partenza.

Coloro che intendono partecipare ai premi speciali devono pure dichiararlo all'atto della iscrizione e sono tenuti — a richiesta della Giuria — a presentare i documenti giustificanti la loro qualità. La Gara è approvata dalla « F. I. S. A. ».

Riunione sportiva a Ponzone

Ponzone, 9, luglio.

L'« Unione Sportiva Stella Alpina » di Ponzone (Erivero), sta organizzando per il giorno 20 Luglio, una grande manifestazione sportiva. Il programma comprende una corsa ciclistica libera a tutti su un percorso di chilometri 65 ed una corsa podistica di chilometri 6 circa. Sono in palio ricchi premi, in denaro, medaglie e diplomi.

ULTIME DI CRONACA

La vertenza dei lavoratori della mensa

Un altro concordato respinto dagli scioperanti

La Confederazione esercenti ci comunica a semplice titolo di cronaca: che in seduta dei commissari eletti da entrambe le parti, seguita presso la R. Prefettura, la mattina dell'8 corr., considerata la opportunità di addivenire in attesa del lodo arbitrale ad un accordo provvisorio il quale permettesse agli scioperanti la immediata ripresa del lavoro venne alla unanimità concordato quanto segue:

Accordo provvisorio tra principali e dipendenti nell'attesa del lodo arbitrale: 1.o orario ore 10 indistintamente per tutti; 2.o le ore straordinarie non sono obbligatorie; 3.o in caso di comune accordo fra le parti il servizio straordinario sarà retribuito in lire 2 all'ora; 4.o il riposo settimanale sarà di 24 ore consecutive; 5.o assunzione in servizio di tutto il personale occupato antecedentemente allo sciopero e nessuna rappresaglia verso coloro i quali non abbandonarono il lavoro; 6.o non possono avvenire licenziamenti di personale durante il periodo di accordo provvisorio, senonchè alle norme che regolavano il contratto di lavoro denunciato; 7.o il nuovo personale che venisse assunto in servizio dovrà essere richiesto all'Ufficio unico paritetico; 8.o per tutto il personale che percepiva stipendio verrà accordato il miglioramento che sarà deciso dalla Commissione arbitrale quando emetterà il lodo ed avrà azione retroattiva al giorno in cui venne ripreso il lavoro; 9.o tutto il personale che percepiva mancie continuerà, in questo periodo provvisorio, ad usufruirne e non sarà più sottoposto a spesa alcuna; 10.o Per tutti i « secondi » e « terzi » camerieri verrà concesso, pure in via transitoria, dal proprietario lo stipendio precedente, più l'aumento di una lira al giorno; 11.o ai camerieri di caffè, birrarie, liquorerie, bars ed affini che non erano stipendiati, verrà corrisposto transitoriamente lire 3 al giorno per la 1.a categoria, e lire 4 per la 2.a; 12.o il personale dovrà riprendere servizio domani, mercoledì, 9 luglio; 13.o per il personale assente da Torino per ragioni speciali, si accordano 24 ore di tolleranza; 14.o durante il periodo di attesa del lodo arbitrale, verrà esposto al pubblico in tutti i locali il seguente avviso: « Nell'attesa del lodo arbitrale sono abolite le mancie ».

La Confederazione aggiunge: « Che tale accordo venne approvato e sottoscritto da tutti i membri delle due Commissioni: che invece l'assemblea dei dipendenti, riunita a comizio presso la Camera del lavoro, rifiutò di sottomettersi all'accordo provvisorio, preferendo prolungare lo sciopero e sconfessando ancora una volta l'operato dei loro stessi commissari.

In tali condizioni gli esercenti si chiedono come sarà possibile alla Commissione arbitrale di concretare un accordo definitivo con seria garanzia che esso venga accettato da ambe le parti contraenti.

Questo concordato era stato firmato, per i dipendenti, da: Conti Giovanni, Citone Mario, Valle Andrea, Cavallo Giacomo, Masprone Giovanni, Birchiardi Basilio. — E per i proprietari da: Peina Armando, Molinari Francesco, Papi Ettore, Feletti, Mutassano Amilcare, Bianco Lorenzo. »

Note spicciole

L'Associazione dei proprietari di case e terreni della ex barriera di Lanzo, ricorda che stasera, giovedì, alle ore 21, nell'Asilo Vittorio Emanuele III [illegible] Lanzo, 201, avrà luogo l'assemblea generale dei proprietari della Regione.

Lega di resistenza fra lavoranti speciali ed affini. — Giovedì sera, 10 corrente, ore 21, adunanza alla Camera del Lavoro, corso Siccardi 12, per comunicazioni della Commissione.

Lega Dolcieri di negozio. — Tutti i confettieri, pasticcieri e commessi sono invitati a Comizio per la sera di giovedì, 10, alle ore 21, nei locali della Camera del Lavoro per udire la relazione in merito al colloquio con la Commissione esercenti.

Il Consiglio della Camera Federale è convocato in via Cavour, 11, per giovedì, 10 corrente, per deliberare sul seguente ordine del giorno: « 1.o Modificazioni allo Statuto della Camera Federale, in coordinazione degli Statuti della Confederazione di Genova e del Sindacato di Roma; 2.o Agitazione della classe contro il caroviveri e proposta per una azione diretta ». Sono invitati i rappresentanti di tutte le organizzazioni tanto degli impiegati di Stato quanto quelli degli Enti locali, per sollecitare una linea d'azione unica.

Associazione Nazionale ex combattenti. — Giovedì, 10 corr. alle ore 21, in via Monte di Pietà, 8, avrà luogo una riunione degli avvocati ex-combattenti, per la discussione di interessi di classe.

LA TEMPERATURA

La Stazione termometrica Gardelli di commercio:
Pressione barometrica, ore 9, 741,6.
Temperatura massima del giorno 8 + 25,2
Temp. minima della notte dall'8 al 9 + 18,8

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura mass.	min.
Genova	22.6	18.0	nebbioso	Valona	—	—
[illegible]	30.0	14.0	1/4 cop.	Ambergo	—	—
Venezia	26.0	18.0	3/4 cop.	Vienna	—	—
Trieste	—	—	—	Parigi	20	22
Bologna	30.0	16.0	sereno	Madrid	—	—
Ancona	27.0	13.0	1/4 cop.	Salonicco	—	—
Livorno	—	—	—	Alessandria	—	—
Firenze	27.0	19.0	3/4 cop.	Nizza	—	—
Roma	30.0	18.0	»	Malta	25	24
Taranto	32.0	22.0	sereno	Ginevra	—	—
Napoli	28.0	23.0	1/8 cop.	Tunisi	—	—
Palermo	35.0	18.0	sereno	Costantin.	—	—
Siracusa	30.0	20.0	»	Atene	—	—
Cagliari	31.0	22.0	»	Sofia	—	—
Tripoli (media)	—	—	—			

Borsa di Torino

9 Luglio 1919

Oggi mercato calmo su prezzi poco variati da quelli di ieri.

In apertura si notarono discrete compere di azioni Fiat, che sollevarono per breve tempo i corsi di qualche lira.

Deboli le Rubattino sui corsi delle altre piazze.

Perdura l'incertezza e per ora la tendenza del mercato non sembra debba mutare.

Consolidato 3,50 % cont. 83,55, 83,50, 83,55; f. c. 83,60, 83,45, 83,56 — Consolidato 5 % cont. 90,35, 90,35, 90 37 1/2; f. c. 90,42 1/2, 90,40, 90,42 1/2 — Banca Commerciale f. c. 1122 - 1112, 1112 — Credito Italiano f. c. 757 - 755, 755 — Banco di Roma f. c. 112 n. — Banca Italiana di Sconto f. c. 634 - 624, 624 — Ferrovie Meridionali f. c. 616 - 608, 609 — Rubattino f. c. 787 - 773, 775 — Ansaldo f. c. 238 - 232, 234 — Ilva f. c. 236 - 230, 233 — Reggiane f. c. 53 n. — Fiat f. c. 536 - 530, 531 — Ansaldo S. Giorgio f. c. 106, 105 1/2 n. — Eridania f. c. 510 - 505, 510 — Marconi f. c. 181 n. — Snia f. c. 104 - 103 1/2, 103 1/2.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo; il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi. — Parigi 103,75, 104,25 — Londra 30,30, 30,50 — Svizzera 155, 156 — New York 6,48, 6,50.

BORSA DI MILANO

9 Luglio. — Rend. italiana 3,50 % 83,40 — Consolidato 5 % 90,25 — Banca d'Italia 1480 — Banca Commerciale 1116 — Credito Italiano 761 — Banca Italiana di Sconto 624 — Banco di Roma 114 — Ferrovie Meridionali 609 — Ferrovie Mediterranee 565 — Costruzioni Venete 102 — Rubattino 775 — Lanificio Rossi 1700 — Cotonificio Cantoni 530 — Cotonificio Veneziano 126 — Miniere Elba 335 — Acciaierie Terni 2050 — Ilva 299 — Officine Meccaniche 103 — Breda 300 — Ansaldo 230 — Montecatini 161 — Soc. Metallurgica Italiana 151 — Edison 665 — Viscosa 1010 — Marconi 181 — Molini Alta Italia 280 — Immobiliari Zuccheri 248 — Raffinerie Lig.-Lomb. 380 — Eridania 510 — Distilleria Italiana 161 — Concimi 150 — Esp. Italo-Americana 408 — Beni stabili Roma 178 — Fiat 535 — Isotta 61.

Cambi: Francia 103,25 — Svizzera 155,75 — Londra 30,15 — New York 6,45.

BORSA DI GENOVA

9 Luglio. — Rend. ital. 3,50 % 83,40 — Consolidato 5 % 90,32 — Banca d'Italia 1470 — Banca Commerc. Ital. 1095 — Credito Italiano 760 — Banca Ital. di Sconto 628 — Banco di Roma 114 ½ — Ferrovie Meridionali 609 — Ferrovie Mediterranee 565 — Rubattino 777 — Eridania 507 — Raffinerie Lig.-Lomb. 381 — Industrie 330 — Ansaldo 233 — Miniere Elba 336 — Ilva 300 — Molini Alta Italia 278 — Fiat 535 — Marconi 187 — Lloyd Sabaudo 108 — Metalli 130 — Siloa 137 — Semoleria 373.

Cambi: Francia 103 — Svizzera 155 — Londra 27,70 — New York 6,40.

BORSA DI ROMA

9 Luglio. — Rend. Ital. 3,50 % 83,30 — Id. fine mese 83,20 — Consolidato 5 % 90,30 — Id. fine mese 90,37½ — Banca d'Italia 1470 — Fondiario Italiano 334 — Banca Commerciale 1120 — Banca Ital. di Sconto 628 — Credito Italiano 760 — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 620 — Navigazione Generale Ital. 281 — Tram 180 — Acqua Marcia 1915 — Società Gas 860 — Condotte d'acqua 270 — Acciaierie Terni 2050 — Ansaldo 202 — Metallurgica Ital. 140 — Ilva 301 ½ — Montecatini 160 — Immobiliari 270 — Beni stabili 181 — Imprese fondiarie 91 — Soc. Italiana Carburi 1113 — Azoto 325 — Elettrochimica 140 — Concimi 150 — Fossili rustici 331 — Marconi 181 — Snia 102 — Fiat 533 — Risanamento 306 — Eridania 475.

Cambi: Francia 104,25 — Londra 30,30 — Svizzera 155,50 — New York 6,45.

BORSA DI LONDRA

Londra, 9. — Cheque su Italia 30,90, 31,50. — Cheque su Parigi 30,62, 31,50.

MERCATO DEI BOZZOLI

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

9 Luglio 1919

ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi Mg. 35, da L. 110 a 134.

ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 600, da L. 132 a 139.

BRA. — Incrociati chinesi Mg. 130, da L. 129 a 134.

CEVA. — Incrociati chinesi Mg. 900, da L. 132 a 138.

CUNEO. — Incrociati chinesi Mg. 2530, da L. 120 a 133 — Incrociati giapponesi Mg. 900, da L. 105 a 113.

FOSSANO. — Incrociati chinesi Mg. 220, da L. 130 a 135.

IVREA. — Gialli indigeni puri Mg. 30, da L. 124 a 130.

MONDOVI'. — Incrociati chinesi Mg. 300, da L. 122 a 132.

RACCONIGI. — Incrociati chinesi Mg. 100, da L. 118 a 130,50.

SALUZZO. — Incrociati chinesi Mg. 200, da L. 125 a 136,50.

TORINO. — Gialli indigeni puri comuni Mg. 90, da L. 124 a 129 — Incrociati chinesi comuni Mg. 20, da L. 124 a 131.

SOCIETA TORINESE

stagion. ed assaggio sete, lane ed altre materie tessili. Operazioni del 8 Luglio 1919.

	Colli	Cgr.		Colli entrati nel mese
Organzino	[illegible]	[illegible]	447,40	Stagionati: N. 166
Trama	—	—	—	Cgr. 47784,20
Greggia	—	—	—	Pesati: N. 10
Lana	7	[illegible]	12961,50	Cgr. 546,30
Articoli diversi	—	—	—	

Totale Colli 12 Cgr. 13408,10

INFORMAZIONI SERICHE

Roma, 9 notte.

Il Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro, comunica:

I corrispondenti serici del Ministero telegrafano in data 1 corrente da Marsiglia: Mercato Bozzoli quasi chiuso. Confermasi deficenza generale provvista. Prezzi stabiliti da Fr. 7,50 a 8,50, spinti da speculazione su alcuni mercati a Fr. 9, 9,60.

Ponzo Giovanni, gerente.

«PICCOLI AVVISI»

Avvisi d'indole commerciale 9

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABBIAMO macchine utensili svariate, elettricità, ... prezzi senza precedenti. — Koeliker, Lagrange, 5, Torino.

A. Esercenti, Industriali, sconto cambiali. — Frass, Madama Cristina, 5.

AFFARONE. Centomila cipolline ... marca, L. 15 % prodotto, franco Torino. — ..., corso Vittorio, 103.

AFFARONE. Vendo tettoia in vetro smontabile, ... padiglione, visibile tutti giorni Albergo Asti, via Galileo Ferraris, 32, Vercelli.

ALLA deficienza del gas si supplisce con vantaggio cogli apparecchi brevettati Talmone usando benzina ... da autocarro, senza sollevamento di contrappeso. Subito adatto a tutte le forme e ad ogni applicazione industriale. — Richieste a Talmone, 5, corso Francia, Torino.

AVVIATO laboratorio da falegname da rimettere causa malattia, sito piazza Solferino, 5, via Giovanni Prati, 2, composto di due ampi locali piena luce ed un magazzino di circa mq. 100. Da vendere per ... grandi scaffali, tavole, banchi, bancòni ... per calmiai.

BANCHI ... nuovi, vendonsi prezzo eccezionale. — Mezzio, 5, Goito.

BARBERA d'Asti ... quindici vendesi. — Via Beroldo, 2, portinaio.

BLOCCO vendo al miglior offerente elegante ...

CARBONI fossili, antracite, coke, ... Portello, casellario 1361, Genova.

CEDIAMO due motori olio pesante d'occasione, 8-10 HP. — Rampini, Generoso, 25.

CERCASI Officina attrezzata per stampaggio ... — Scrivere ...

CERCASI ... — ... vicolo Alibert, 1, Roma.

CERCASI caldaia orizzontale per termosifone, ... circa un metro cubo, vaschino ferro ... Tutto buon stato. — Offerte Vallino, via Roma, 20.

CERCASI tornio parallelo distanza punte 1,50-1,80, altezza 0,20-0,25 con incavo, foro non inferiore ..., purchè ottime condizioni. — Offerte ...

CERCO officina d'affittare da 40 a 60 mq., con ... — Cesana, 44.

COMPRO contanti qualsiasi merce e quantitativo ... — Pallo Emilio, fermo posta.

COMUNE della Spezia chiede offerte per assunzione servizio trasporto e smaltimento spazzature. Capitolato visibile negli Uffici comunali.

FALEGNAMI. Vi occorrono tavole noce, ontano, ... larice stagionatissimo, prezzi ... — ..., via Salerno, 27.

FONDERIA metalli, nichelatura, argentatura. Accetterei ordinazioni fusioni meccaniche ornamentali; consegna rapida, accuratezza, precisione. — Vernetti e C., Torino, corso Casale, 38.

FORTI quantitativi mica bianca ... a prezzo assoluta concorrenza. — Pizzigoni, via Madama Cristina, 38.

HANGARS diversi tipi vendo occasione. — Arieri, via Gianfranco Ferrari, 5.

IMPRESARII. Mattoni, tettoia, tubi ... cancellata, vetri, pietre balconi, porte, finestre, portoni, ... scala chiocciola, ghiacciaia, acquisto. — ..., Roma, 43.

INDUSTRIALI, Commercianti. Nel vostro interesse ... all'«Iniziativa Commerciale Italiana» ... Informazioni ...

LAMIERA ... vendesi Kg. 1000 ..., presso base 1,30 al Kg. — Casella postale ..., Torino.

LEGNA ... forte, franco ... — ..., corso Valentino, 13.

LEGNA ... stagionata, segata ..., calorifero, prezzi ... domicilio. — ..., via Salerno, 27.

LEGNAME da lavoro noce, castagno, pioppo ed altre qualità, stagionate, vendesi subito, ... locali. — ..., corso Francia, 46.

LIQUIDAZIONE motori ... grande ventilatore. — Corso Valentino, 17.

MATTONELLE ... raccomandabili anche per ... — Scrivere casella 1063 V, Unione Pubblicità, Genova.

MIELE centrifugato ... Vitali Egidio, negoziante, Forlì.

MOTORE trifase Siemens Schuckert, 40 cavalli, 500 volts, come nuovo; altri 40, 34, 75 cavalli, ... vendonsi. — Elettrotecnica, corso Raffaello, 29.

MOTORI ... industriali ... — ..., Pietro Micca, 9, Torino.

NUOVO laboratorio fotografico ..., ritocco per dilettanti. Lavori accurati e puntualità. — Via Roma, 41, Torino.

OCCASIONE. Generatori gas Scrubber, caldaie ..., forni, fonderia, tubi ghisa, ferro, vasche ferro, ghisa. — Baracco, via Carmagnola, 8.

OCCASIONE. Tela gommata ritagli e scampoli ... a L. 1,30 al chilogramma vendo. — ..., via Verres, ...

RAPPATTAZI ... inglesi veri ... viaggiante ... prenotazioni. Dispongo partita pronta a Torino. — Pietro Operti, telef. 20-50, via Arsenale, 9.

RETTIFICAZIONE per interno cilindri ... — Rossi, Pisacane, 32, Milano.

SALDATURA autogena, impianti completi, accessori. — Officina specializzata Valentino, corso Dante, 3.

SCAMPOLI ... velluto, ... — Marenta, 2.

SVILUPPO ... — Scrivere casella 1090 M, Unione Pubblicità, Milano.

SEGA nastro ..., tornio ..., motori elettrici, lime, ..., punta elica, ... — Baggio, 5, Goito.

STABILIMENTO trafileria, ... — Scrivere casella postale 418, Torino.

SUDORE piedi ... L. 2,50. — Rosso, Corso Umberto, 37.

TORCHI ... cercansi ... superficie piani, corsa ... — Duffa, casella postale 250, Torino.

TORNIO 300x270, ..., robustissimo, di Germania, vendo. — Piazza Castello, 14.

TORNI ... vendonsi lire una al chilogramma. — Via Bologna, 73.

TOSATURE cani, ... — San Secondo, 9.

TRAFILATURA, riparazioni, vendita motori ogni genere. — Officina elettromeccanica Casdaro, via ..., 3.

VENDESI forte partita ... ottima qualità, prezzo occasione. Vendita minuto, ingrosso. — ... Calzia, Ormea, 81.

VENDO ... lamiera ferro ... — Sofia Chiara, 14.

... corredo ... — Basti, Villa Regina, 5.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

... lavoro ... domicilio ... — Cazzolino, via Roma, 16.

... aggiustatori macchine utensili, ... Officina via Mantova, 37.

... operai ... cercansi da Fiaschi, ..., Castelfidardo, 13.

... per ... vengono ... allo Stabilimento ..., Borgaro, 22.

... in provincia ricerca ... — Casella 7 P, Unione Pubblicità, Milano.

... lavoranti ... cercansi. — Corso Raffaello, 15.

... Balbo, via Belfiore, 22, Torino, cerca ... operai ...

CERCANSI abili operai per riparazione camioni ... referenze comprovanti ... capacità. — Rivolgersi dalle 17 alle 18,30 alla Fabbrica Italiana ..., Regina Margherita (Torino).

CERCANSI cuoca e due camerieri per Trattoria ... — Rivolgersi Ricotti, via Accademia Albertina, 3.

CERCANSI manovali per scarico carbone. — Presentarsi Magazzino Municipale dei Combustibili, ... Vinzaglio, angolo corso Peschiera.

CERCANSI operai calzolai a macchina ed ... — Via Palmieri, 39.

CERCANSI pittrici per arte industriale. — Presentarsi Scavini, Marco Polo, 5.

CERCASI abile commessa, preferibile pratica mode. — Scrivere dettagliatamente Matilde Mode, Maria Vittoria (Alassio).

CERCASI abile verniciatore per piccoli pezzi. — Metallurgica Alpignano.

CERCASI abilissimo capo squadra tornitore, ... — Indirizzare offerte, indicando referenze e pretese, casella postale 10, Cornigliano Ligure.

CERCASI ... — ..., via ... Pellico, 77.

CERCASI ... — Via Marco Polo, 11.

CERCASI ... — Cottolengo San Domenico, ... dalle 11 alle ...

CERCASI bravo ... Stabilimento ... Occorrono serie referenze. ...

CERCASI ... — Bonafous, 5 (angolo piazza Vittorio).

CERCASI giovane ... lavori vari ufficio. — ..., corso Dante, ...

CERCASI operaio ... — ... Metallurgica Alpignano.

CERCASI ... corrispondente italiano, ... — Indirizzare domande con referenze, ..., via Pier Carlo Boggio, ...

CERCASI ... — Scrivere ..., via Roma, ...

CERCASI ... — ... importazione.

Domande d'impiego 2

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CERCASI subito abile arrotino strumenti chirurgia. — Spandri, Manzoni, 2.

CERCASI subito dattilografa velocissima, perfetta. — Prof. Garola, corso Siccardi, 1.

CERCASI tecnico provetto per la lavorazione del cromo. Esigonsi primarie referenze e copie certificati posti occupati. — Indirizzare offerte con pretese al signor Pietro Vinardo, viale Tiziano, 1, Milano.

CERCASI uomo ... pratico imballaggio. — Presentarsi subito Carello Demarchi, corso Dante, 40.

CERCHIAMO signorina ... apprendista. Richiedesi ... istruzione commerciale. — «Fabriz», Roma, 12.

CERCO uomo fatica per magazzino e carretto, referenze ottime. — Ravinale, Venti Settembre, 48.

DATTILOGRAFA ... conoscenza francese, cercasi subito. — Scrivere, indicando pretese, De Marchi Menotti, fermo posta, Torino.

ELETTRICISTI giovani, pratici impianti interni, cercansi; impiego assicurato. — Rivolgersi San Dalmazzo, 24.

FATTORINO 15-16 anni, con referenze, cercasi. — Via Cesare Battisti, 7.

IMPORTANTE Ditta cerca ... corrispondente francese, inglese, tedesco, pratico esportazione. — Dirigere offerte Michele Boccardi, casella postale 103, Torino.

IMPORTANTE Fabbrica in Lombardia cerca ... disegnatore tecnico creazione tessuti ... fantasia ... Jacquards. — Casella 23 R, Unione Pubblicità, Milano.

INGEGNERE praticissimo costruzione ... apparecchi ... sollevamento e per spostamenti ... materiali per grandi officine meccaniche cercasi. — Casella 13 R, Unione Pubblicità, Milano.

INGEGNERE praticissimo per servizio manutenzione generale macchinario, impianti grandi officine meccaniche cercasi. — Casella ... P, Unione Pubblicità, Milano.

INGEGNERE provetto fucinatore, abilissimo condurre grande reparto forgie e presse cercasi. — Casella 14 R, Unione Pubblicità, Milano.

MOTORISTA tutto motori motocicli, automobili cerco. Darassi preferenza motoristi militari congedandi ... autoparco, 6.o Stabilimento centrale, Autoraggruppamento Italo Francese, 6.o Parco Albania, ... dipendenze del tenente ..., direttore Officine ... — Scrivere, ..., corso Cairoli, 22, Torino.

ON demande de bonnes ouvrières ..., tordeuses, cannetières et ... Journée 5 à 7 francs et plus. Dortoir gratuit, pension 2 francs par jours. Voyage payé. — S'adresser: Tissage mécanique Baumann Aine et C.ie, St. Pierre-de-Boeuf (Loire), France.

OPERAI incartatori per scrocche, parafanghi, ecc., cercansi. Paghe massime specialisti. — Martolini, Capacci, via Cavalliermaggiore, 5.

OPERAI pratici montaggio e riparazioni carrozzerie, ... cercansi ottima retribuzione. — Scrivere casella ... A, Unione Pubblicità, Milano.

OPERAI tornitori, rettificatori, aggiustatori abili cerca la Fima, via La Loggia, 18.

RAGAZZA servizio sana cercasi subito. — Elvi, via Peano, 34.

RAGAZZE per facili lavori di elettricità cercansi. — Rivolgersi Castiglio, 9.

STENO-DATTILOGRAFO e fatturista cercansi da importante Ditta. — Offerte e referenze dettagliate per iscritto Bertolini, Bagetti, 5.

TRACCIATORI abili cercansi per officina calderai, carpentieri ferro. — Scrivere, precisando età, pretese, posti occupati, casella 16 P, Unione Pubblicità, Milano.

URGONO coiffeurs, ... — Maison Belfiore, corso Vittorio Emanuele, 71.

VIGNAIUOLO casa cercasi. ... Non occorrono ... — Contratti, Sanvenanzio, 22, Roma.

ABILE capo reparto meccanico in genere, tutte lavorazioni moderne ed in serie, occuperebbesi subito. — Perino, Luserna, 11.

AVIATORE sottufficiale contabilità, scuole secondarie, occuperebbesi decorosamente. — Boddi, Sant'Anselmo, 13, ...

CAMERIERA serissima, fine, con ... referenze, offresi famiglia distinta, anche fuori. — ..., via San Domenico, 32.

CAPO magazziniere approvvigionamenti Ditta ... Stabilimento metallurgico, oppure disposto viaggiatore seria Ditta metalli, ... — Citone, via Vincenzo Vela, 30.

CASSIERE-Contabile ventiquattrenne, ottime referenze, cauzione cerca posto fiducia. — Zeli Giuseppe, posta, Mestre.

CHAUFFEUR aggiustatore meccanico elettricista, ... qualsiasi prova; posto ovunque. — Scrivere Oddino, corso Brescia, 19.

CHAUFFEUR meccanico congedato, ... diciotto anni pratica, ... cerca lavoro. — ..., corso Emilia, 22.

COMMESSA, serie referenze, impiegherebbesi Drogheria o Confetteria. — Cotturi, corso Vittorio Emanuele, 80.

CONIUGI soli, ... referenze, cercano portieria. — Gabella, via Belfiore, 17.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, spagnuolo, cognizioni inglese, offresi ovunque. — Scrivere Bazzo, posta, Torino.

CORRISPONDENTE provetto inglese, francese, ragioniere, occuperebbesi. — Ette, via Donizetti, 5.

DICIOTTENNE ... referenze, offresi ... Istituto ... Collegio. — Simonetti, strada Francia, 25, Torino.

DISEGNATORE, grande pratica d'officina, cerca posto o lavori casa. — Marchis, Silvio Pellico, 2.

DISEGNATORE, mutilato guerra, disponendo pomeriggi, occuperebbesi; ... — ... Vicentini, San Domenico, 34.

FARMACISTA cerca impiego come collaboratore o direttore di Farmacia in Torino, oppure fuori. — Scrivere Tosio, via Cesana, 111, Torino.

GIOVANE ventunenne, intelligente, diplomato Regia Accademia Agricoltura Torino, assumerebbe direzione fattoria. Trattasi anche subito. Ottime referenze. — Simondi Silvio, via Giulio, 14, Torino.

IMPIEGATO Stato, referenze, cauzione, occuperebbesi ore serali posto fiducia. — Cancelliere, presso Rigobello, via Corte Appello, 11.

INGEGNERE praticissimo d'officina e pratica fonderia, conoscitore italiano, francese, inglese, tedesco, ... direttore amministratore, cerca posto adeguato. — Marenta, Silvio Pellico, 2.

OROLOGIAIO abilissimo, ex proprietario, cerca ... Ditta per lavoro. — Constantini, Morosini, 4, Torino.

RAGIONIERE ventottenne, ufficiale amministrazione in congedo, ... anni pratica amministrazioni pubbliche, private, Banche, ottima presenza, colto moderno, incensurato, referenze, accetterebbe ovunque qualsivoglia decorosa mansione, anche non puramente contabile. — Scrivere ..., posta, Brescia.

SIGNORA conoscenza francese, dattilografa, lavori ufficio, cerca impiego. — Scrivere Grosso, Quartieri, 2.

SIGNORA contabile fatturista, cassiera, pratica partita doppia, occuperebbesi ufficio, negozio. — Milano, Gioberti, 46.

SIGNORA trentottenne, distinta, seria, intelligente, abile dattilografa, pratica commercio, ottime referenze, causa rovesci fortuna cerca d'urgenza impiego commessa, cassiera, direttrice, ... ed altro, purché decoroso, rimunerativo. — Scrivere Ascoli Maria, posta.

SIGNORINA abilissima sarta cerca posto cameriera presso distinta signora. — Scrivere Agaghetti Laura, corso Vittorio, 75.

SIGNORINA bellissima presenza occuperebbesi anche Torino o fuori ..., commessa Bar, Caffè. — Adelina Marchetti, via Donatelli, 8.

SIGNORINA decaduta occuperebbesi presso famiglia seria dama compagnia, vice-madre. — Bernardi, via Roma, 11.

SIGNORINA licenza tecnica, praticissima merceria, chincaglierie, impiegherebbesi subito commessa o magazziniera ingrosso od importante magazzino ... — Rosso, via San Quintino, 14.

SIGNORINA pratica commercio impiegherebbesi quale cassiera o magazziniera. — Corso Appello, 8, Gianoli.

SIGNORINA istruita indipendente, conoscenza lingua francese, impiegherebbesi cassiera Hôtel. — Via Garibaldi, 26, ...

SIGNORINA 20enne, licenza tecnica, lunga pratica cassiera o negozio, perfetta conoscenza francese, dattilografia, impiegherebbesi subito; serie referenze. — Pellegrino, Pio Quinto, 3.

SIGNORINE bella calligrafia accettano lavori scritturazione, contabilità, anche domicilio. — Clotilde Berra, via Maria Vittoria, 31 bis.

STENO-DATTILOGRAFA, lingua commerciale, impiegherebbesi subito. — Peyretti Teresa, via San Donato, 56.

TRENTAQUATTRENNE, ex-ufficiale, cerca occupazione fattorino, magazziniere; ottime referenze; disposto versare cauzione. — Ledda Salvatore, Borgata Regina Margherita.

VEDOVA indipendente impiegherebbesi presso signora sola, anche fuori Torino. — Via Lanzo, ..., Rina.

VENTICINQUENNE, presenza, titoli studio, occuperebbesi presso Agenzia. Disposto viaggiare. — Scrivere Rossio ..., San Secondo, ...

VENTIQUATTRENNE distinto occuperebbesi decorosamente, anche piazzista buon articolo. — Cenci, 69, corso Francia.

Donna attiva, perfetta conoscenza francese, disposta viaggiare, cerca occupazione. — B. Parodi, corso Regina Margherita, 121, Torino.

Giovane, conoscenza tedesco, francese, un poco inglese, stenodattilografo, larga coltura generale, serio, già ufficiale al fronte, referenze, cerca posto presso importante Ditta o come segretario privato; disposto viaggiare anche estero, pure disposto stabilirsi fuori Torino. — Scrivere Brunetti, via Santa Teresa, 12.

Società, capitali — Rilievi e cessioni d'Aziende 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

BUON affare. Causa indisposizione ... giornali. — Corso Tassoni angolo Pellerina.

CEDESI Bar Bottiglieria angolo, bigliardo, avviatissima, causa partenza, blocco 30,000. — Vallino, Roma, 20.

CEDESI Confetteria, Gelateria uso Bar, blocco 20,000. — Vallino, Roma, 20.

CEDESI Drogheria, vini, liquori, avviatissima, ... — Vallino, perito, via Roma, 20.

CEDESI piccola Bottiglieria Bar; buona posizione. — Moglia, San Domenico, 18.

CINEMATOGRAFO. Cerco socio capitalista per costruzione ... importante locale. — Portinaio ... via Campana, 8.

FABBRICA ... brevettate cerca socio capitale ... — Dirigersi ... Berchialle ...

FARMACIA avviatissima, trentennio, vendesi, ... in Garessio, Borgo Maggiore. — Rivolgersi al proprietario Martini.

GRANDE negozio angolo, centralissimo, cedesi rilievo mobili. — Prono, Venti Settembre, 15.

IMPORTANTE, antico Stabilimento, ... cerca capitale ... partecipazione agli utili. — Scrivere: De Santis, via ..., 18, Torino.

MUTUO ipotecario. Disponibile capitale anche diviso. — Cav. Bardone, Cibrario, 38.

PER divisione famiglia vendesi casa con Ristorante, ... — Moglia, San Domenico, 18.

PER motivi famiglia cedesi avviatissima Cartoleria vicino scuole. — Nizza, 71.

RIMETTESI elegantissimo Bar presso Porta Nuova. — Pastino, San Secondo, 11.

RIMETTO Calzoleria avviatissima, senza merce. — Rivolgersi portinaio corso Francia, 127.

RIMETTO negozio ..., Portanuova, alloggio, mobilio. — Manza, Belvedere, 36.

VEDOVA cederebbe, motivi famiglia, avviatissimo ristorante vicino Barriera. — Rivolgersi Moretti, ..., 29.

Ville, Case, Terreni — Vendite, affitti, acquisti 4

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTEREI due-tremila mq. terreno fabbricabile uso industria, possibilmente con raccordo, ovvero vicino stazione ferroviaria. — ... offerte ... corso Regina Margherita, ..., Torino.

ALASSIO. Affitto subito tutto ... 1920 villa con giardino sul mare elegantemente ammobiliata, con ... mensile. — Portinaio via Giovanni Prati, 1.

CERCASI casetta poco ammontare, centro operaio. — Scrivere Gallo, corso Belgio, 1.

CERCO palazzina o piccola bella casa preferibilmente vicinanze Valentino. — Portinaio, Sant'Anselmo, 12.

COMUNE Dusino (Asti) vendonsi quattro giornate prato, campo, con area fabbricabile. — Rivolgersi portinaio via ...

CONGEDATO cercherebbe abitazione, cortile, stalla, piccolo allevamento bestiame dintorni Torino. — Mingletti, via Fontanesi, 23.

FINALMARINA appartamento cinque camere ... luglio. — Portinaio piazza Paleocapa, 1.

ISOLATO centrale vendesi Torino. — Telefonare 26-55.

PESSINETTO, vicino stazione, vendo terreno metri ..., lire 10,000. — Garbiano, Nizza, ...

SPECULAZIONE. Vendesi tenuta Toscana prezzo convenientissimo; esclusi mediatori. — Studio geometra Vacchetta, via ..., 4, Torino.

STABILIMENTO industriale 2000 metri terreno, 1000 coperti, libero 1.o gennaio 1921, vendesi 220,000. — Rivolgersi Blanco, via Garibaldi, 18.

VALPENGA Canavese. Per stagione estiva affittasi ammobiliato, acqua, luce elettrica, comodità ferrovia. — Via San Dalmazzo, 19.

VENDESI villa tutte comodità moderne, luce elettrica, acqua potabile, riscaldamento termosifone, abitazione anche stagione invernale, tutta cintata, posizione incantevole, massima comodità tranviaria. — Varello, via ..., 66, Torino.

VENDONSI globalmente o separatamente tre case ... e due case civili ..., giardino, ... prezzo ... — Scrivere Russi, via Nizza, 102.

VILLA signorile vicinissima tram, ... moderne, bagno, affittasi 1.o agosto. — Moncalieri, salita Santa Brigida, 1.

VILLETTA ammobiliata cercasi in affitto dintorni Torino, con vasto giardino. — Scrivere Momo Maria, via Venti Settembre, 1, Torino.

VILLETTA elegante, nove ambienti, cantina, comodità moderne, tranviarie, giardino, frutteto, orto, vendesi. — Gibbone, Ormea, 101.

VILLINO ammobiliato dintorni Torino o collina affittasi subito. — Scrivere ..., corso Vittorio, 32, Torino.

... vendesi, causa trasloco, villino posizione splendida, 400 metri, sei camere ben mobiliate, economico, comodità moderne, giardino, orto, frutteto, ... minuti fermata tram. — Rivolgersi Regis Maria Vittoria, 27.

... vendo casa sita Barriera Nizza, alloggi tre, quattro camere, buon reddito. — Cerruti, Palatina, 4, ore 10-11.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTANSI due appartamenti due camere, cucina, oppure villino sette vani, giardino; disponibili subito. — Siccardi, 15.

AFFITTANSI in luglio cinque ambienti signorili ammobiliati. — Mercerio, via Saluzzo ..., portinaio.

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobiliato, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 3.

AFFITTASI causa partenza elegante appartamento composto due camere matrimoniali, un salottino, sala pranzo, bagno, anticamera, cucina. — Corso Regina, 31.

AFFITTO bella camera matrimoniale e cucina ... — Via Asti, 4 bis.

ALLOGGIO centralissimo per ufficio cedesi rilevando mobilio. — Prono, Venti Settembre, 15.

APPARTAMENTO otto ambienti completamente arredato, vendesi, cedendo locazione; altro vuoto ..., corso Re Umberto, ... proprietà. — Ore 16-18, Stabilimento tappezzerie, Madama Cristina, 125.

BOTTEGA d'affittare al presente. — Caffè Giolitto, via Sacchi, 18.

CEDESI alloggio sei vani rilevando mobilio. — Scrivere Mira, corso Valentino, 37.

CERCANSI locale circa 30-50 mq. pianterreno o sotterraneo, adatto laboratorio, non troppo lontano stazioni. — Offerte ... Perogalli, ..., 12.

CERCASI locale almeno 700 mq. coperti, con forza idraulica propria 100 HP circa. — Scrivere ... Girolamo, via Governolo, 36.

CERCASI locale chiuso, con tettoie, per industria, preferibile presso cinta daziaria. — Uberti, via Venti Settembre, 69.

CERCHIAMO locale 250 mq. per industria, possibilmente Borgo San Salvario, Borgo Nuovo. — Impresa, corso Wilson, 8.

CERCO affittare Torino ovvero paese vicino locale circa 250 Mq. uso industria alimentare. — Scrivere Scansavino, Galliari, 33, Torino.

CERCO tre, quattro camere, con locale adatto piccola officina. — Bergarello, via dei Mille, 17.

COMPRERESSESI ... affitterebbesi da coniugi soli alloggio due, tre o più camere, periferia; mancia. — Scrivere Vercellino, 109, corso ...

DA affittare alloggio ammobiliato di sei vani. — Per informazioni rivolgersi portinaio via Mazzini, 32.

ELEGANTE alloggio mobiliato affittasi. — Corso Vittorio, 28, portinaio.

FAMIGLIA due persone cerca alloggio vuoto, ... cinque, sei stanze; forte ricompensa. — Portinaio via Balbis, 1.

GENEROSA mancia procurandomi alloggio cinque camere per settembre casa signorile. — Scrivere Piazza, Cernaia, 3.

GROSSISTA tessuti cerca ... locale in posizione centrale; disposto offrire buona retribuzione. — Scrivere Allara via Rossini, 15.

IMPORTANTE Società cerca locali uso magazzini, circa 200 mq., con vetrine, posizione centrale ... — Scrivere Ristorante Lido, via ..., 18, Torino.

LAUTISSIMA mancia chi procura alloggio 7-10 camere luglio ottobre, 1.o o 2.o piano, oppure palazzina. — Castellaro Mario, corso Regina Margherita, ...

MANCIA 300 chi procura alloggio sette camere, cucina, paraggi Porta Nuova. — Scrivere Scala, via Moncalvo, 22.

PORTINAI. Mancia 300 procurandomi negozio, retro, centrale, piazza Castello, dintorni. — Scrivere Po, 16, Basili.

REGALO lire 500 a chi ... procurando due o tre camere con o senza mobilio, per ufficio, terreno o primo piano. — Beltramo, corso San Maurizio, 67.

RIMETTO alloggio mobiliato sei camere, vicino via Alfieri. — Dirigersi ..., 21 ...

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI camera ammobigliata. — Villino ..., ... Cenisia, Torino.

AFFITTASI camera mobiliata indipendente, ... subito. — ..., Giulia, 4, stiratrice.

AMMOBIGLIATA ... cerca viaggiatore; ... disturbo. — Portinaio, Palazzo Città, 4.

CAMERA ammobigliata, cerco, preferibilmente con pensione. — Piaz, Re Umberto, 46.

CAMERA matrimoniale, comodità cucina, affittasi. — Piazza Castello, 26, Dermatis.

CAMERA, salotto, luce elettrica, terrazzo, affittansi. — Via ..., 5.

CERCANSI due camere ammobigliate, comodità tram piazza Castello-Barriera Milano. — Scrivere ..., Madama Cristina, 62.

CERCANSI elegante camera e salotto liberi. — Scrivere ..., Madama Cristina, 94.

CONIUGI soli cercano camera elegantemente ammobiliata, oppure alloggio vuoto, centrale. — ..., Arsenale, 1.

Annunzi vari 7

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

A. Al massimo compro oro usato, brillanti, argenterie. — Vighani, via Genova, 1.

A. Argenteria, oro, gioielli, polizze compro. — Montalto, via Rosine, 8, piano primo.

AI alti prezzi compransi capelli caduti e tagliati, lavorazione propria. — Via Basilica, 14, Marsina, o via Nizza, 17, Profumeria Carmen.

ASSUMO ricamo, plissare, per bottoni, acquisterei macchine occasione. — Rina Ciocchetti, Ivrea.

A. N. Felicita, Consulti chiromanzia, cartomanzia. — Arcivescovado, 1 semplice, piano 1.o.

ASSUME ovunque informazioni private, matrimoniali, investigazioni, ricerche. Premiato Autorizzato Istituto Nazionale «Scena», primo fondato Italia. — Carlalberto, 35, Milano (Programma gratis).

BANCO e scaffali vendonsi come nuovi. — Corso Regina Margherita, 220.

BIGLIARDO italiano, bigliardo inglese, buonissimo stato, vendonsi. — Scrivere casella 77 C, Unione Pubblicità, Savona.

CAMERA letto 3000, camera pranzo 2500, noce, lusso, ... ottime, vendo. — Ore 8-15, via Cristoforo Colombo, 37.

CAMICETTE, ... pratici, ... prezzi convenienti. — Jacod, via Consolata, 15, vicino ...

CANE spinone bianco ..., vendesi. — Belfiore, 22.

CAPPELLI ... prezzi ... — Cocco, via ..., 2 (Ammiraglio).

CARTA ..., ... qualità, liquidasi stock. — Scrivere Perona, corso Orbassano, 9.

CAUSA divisione eredità liquidonsi ..., mobili, ... civile alloggio via Nizza, 17. — Perito Antonietti.

CAUSA partenza vendo mobilio, conigli giganti, ... — Via ..., 4, custode.

CAUSA trasloco vendo bigliardo buonissimo stato. — Trivero, via Luigi Ornato, 11, dalle 19-21.

CAUSA trasloco vendo letto lamiera, ... specchiera, guardaroba noce, salotto Luigi XVI, camera pranzo, ..., letto ferro, ... — Rivolgersi Gonzi, corso Regina Margherita, 7.

CAVALLINO ..., charrette elegante, ... vendonsi. — Corso Margherita, 9.

CAVALLO baio, leggero pesante, ... giovane, ... vendesi; garanzia. — Debernardinis, corso Vittorio, 6.

CEDESI ... 1,20, vetri, ufficio, scaffale con ... — Silvio Pellico, 16.

CHARRETTE quattro posti vendesi. — Debernardinis, via della Rocca, 20.

COMPETENTE mancia chi consegnerà catena oro ... con ciondolo, smarrita sera di domenica, 4. — Zoppi, Lagrange, 17.

COMPETENTE mancia chi consegnerà portinaio via Principe Amedeo, 13, un paio orecchini con ..., smarriti percorso corso Casale, piazza Vittorio, via Po.

DENTIERE rotte, usate compera ... via Nizza, ... 13.

DENTIERE rotte, usate, compera ... via Nizza, ... 13.

DENTIERE usate, rotte, compera Oreficeria ..., corso Vittorio, 40, ...

DISPONGO cavallo, carro mezza giornata. — Via ..., 13 (Borgo San Paolo).

DOMENICA, 18, partono automobili Saint-Vincent, Verrès, Brusson, Champoluc. — Informazioni Liquoreria Caresa, piazza Vittorio Emanuele, 5.

GRAMMOFONO grande vendo 200; altro piccolo 150. — Germano, Nizza, 26.

GRAMMOFONO Salon mogano, ... — San Secondo, 52.

LANDAU e cavalli, con finimenti da pariglia, lire ... — Via ..., 15.

LOCOMOBILE piccola da riparare vendo lire 1200. — Germano, Nizza, 26.

MACCHINA scrivere Royal, bicolore, moderna, vendo 800. — Germano, Nizza, 26.

MACCHINE scrivere senza nastro, occasioni diverse marche. Riparazioni perfette. Accessori. — Yost, San Tommaso, ..., telefono 54-53.

MAGNETISMO. Consultazioni del celebre occultista professore Bello. — Via ..., 22.

MOBILI antichi, stili classici, offerte ... — ..., via Nizza, 153.

MOBILIA occasione, quadri, bigliardo, vendonsi ... alloggio. — Mazzini, 41, piano 2.o.

MOBILI uffici. Macchine scrivere. Prezzi ... — Avignon, Mazzini, 32.

OCCASIONE. Stock sedie legno compensato, lampadario. — Maria Vittoria, 41, cortile.

OCCASIONE. Vendonsi costume completo montagna ... — D'Aragona, Rosine, 1 bis.

OCCASIONE. Vendo camera matrimoniale, pranzo, salotto, giardiniere, grande specchio, ottomana, ... per bambini, ... — Edicola giornali piazza Statuto, 11.

OCCASIONE. Vendo macchina maglieria N. 7. — Via Saluzzo, 13, Torino.

PARTENDO, vendo buffet, servant, tavolo, ..., grammofono, biciclette. — Cuneo, 8.

PENNINI inglesi ... stock liquidasi. — Scrivere Perino, corso Orbassano, 9.

PIANOFORTE elegantissimo 7500 vendo. Acquisto ghiacciaia grande. — Zoppis, Roma, 43.

PIANOFORTE francese ... vendesi ... — ..., Cialdini, 43, angolo corso Francia, 100.

PIANOFORTE marca francese Boisselot vendesi. — Raimondo, corso Duca Genova, 4.

PIANOFORTI per città e campagna. — ... Francesco Paola, 11, Collino.

PRIVATI. Compro contanti pianoforti, grammofoni occasione. ..., fermo posta, Torino.

QUADRO antico raffigurante Cristo in croce vendesi ... — Parrucchiere via Rocca, 4.

RATE mensili stoffe, impermeabili, ..., biancheria, ecc. — Scrivere: «Torinese», Nizza, 11.

REMINGTON 10 occasione, come nuova, vendo 1000. — Germano, Nizza, 26.

RIVOLTELLA Browning, cal. 7,65, nuova, ... cartucce, ... — Offerte Basilio, Donizetti, 20.

SALOTTINO completo, ... credenza, letto una piazza, noce, toeletta, poltrona vendonsi. — Via Saluzzo, 9, ore 17-20.

SCARPE ..., comodità ... — ...

SERVIZIO argenteria ricchissimo, per 24 persone, più servizio pesce e cucchiaini per gelato. — Corso Francia, 15, dalle 15 alle 15½.

SERVIZIO toilette elegante argento e cristalli. — Dalle 12 alle 13½, corso Francia, 15.

SONNAMBULA via Rocca, dieci. Consulti sopra qualsiasi cosa importante. Notizie sopra persone lontane.

TRENTACINQUENNE, ... sentimenti, coltura, distinzione, ... Affrancare 0,30. — Luciana ..., posta Novara.

VALIGIA nuova, vero cuoio, pagata ..., vendesi ... — Regina Margherita, 74 bis.

VENDO abiti nuovi signora ..., maglia, vera occasione. — Doglio, Roma, 5, piano 2.o.

VENDO bagno, grande macchina con scaldabagno ... a due docce. — Portinaio corso Francia, 19, dalle 14 alle 15,30.

VENDO buone botti, ... mobili vari, ... — Castelnuovo, 11.

VENDO fornello a gas cinque posti, due forni. — Portinaio corso Francia, 19, dalle 14 alle 15,30.

VENDO occasione ricchissimo completo legno ... stato, lampadari, specchi, lavabo in marmo. — ..., Santa Teresa, 17.

VENDO ricchissima sala pranzo nuova. — Portinaio via Mazzini, 34.

VIAGGIATORE passaggio compera ... argento, oggetti diversi argento ed oro. Paga molto. — Portinaio via Genova, 73.

Signore distinto, ... matrimonio ... signorina piacente, ... — Scrivere casella 1009 V, Unione Pubblicità, Genova.

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ALLA «Sisi» ... stenografia, dattilografia, lingue, contabilità. ... celerissimi. — Piazza Castello, 50, Telefono 63-73.

CONTABILITA', lingue, stenografia, dattilografia, corsi rapidissimi. Diplomi. Chiedere programmi. — Ragioniere ..., via Alfieri, ...

CONTABILITA', stenografia, dattilografia, ... individuali, cinque mensili, diplomi, signora. — Madama Cristina, 62.

INGLESE, francese, bulgaro. Traduzioni commerciali, letterarie. Prezzi miti. — ..., via ..., 18.

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ARIMONDI e Bruno, Oneglia. Cercano seri rappresentanti per vendita olii.

ARTICOLI tecnico-industriali, utensileria, viaggiatore pratico, ben introdotto, collocazione tutta Italia, cambierebbe Ditta senza migliorare. — Scrivere ..., via Nizza, 20, Torino.

CERCHIAMO ovunque rappresentanti. 300 mensili, senza cauzione. — Scrivere: Malnoti, Montesarchio.

CERCHIAMO piazzista pratico utensilerie. Articoli tecnici. — Fratelli Foa, Bogino, 21.

CERCO abile piazzista tacchi gomma. — Scrivere, ... presentazioni, Rocchetti, via Rocca, 14.

CERCO importante Ditta accorderei rappresentanza, fornito biglietto intero ...; referenze primo ordine. — Antonio Nari, fermo posta, Milano.

DISPONIBILE Sempre, distinto, viaggerebbe preferibilmente maglierie o chincaglierie, ottime referenze. — Scrivere Stefano, Ufficio ..., via Po, 20, Torino.

IL Liquorificio Italiano di Bologna ha disponibili alcune provincie, che affiderebbe a rappresentanti seri. Specialità cognac, china, anice, grappa.

PIAZZISTA pratico vendita oli minerali lubrificanti cercasi. — Via Frejus, 6.

... ottimo ... abili piazzisti provvigione cercansi. — ..., Sarpi, 16, Milano.

RAPPRESENTEREI per Roma seria Casa, qualunque articolo, ottima garanzia depositando cauzione. — Scrivere D 30, Unione Pubblicità, Roma.

RILEVEREI ufficio od assumerei rappresentanze lubrificanti ... — Ghignone, via Cavour, 11.

Alberghi e stazioni climatiche 11

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

BOUSSON, altitudine 1420. Pensione estiva. Caccia libera. Servizio automobile. — Scrivere Gadani.

VALLE Gressoney (Aosta). Issime, Grand Hôtel Mont Nery (1000 metri), tutto comfort, soggiorno ideale, cascate, pinete, praterie, servizio auto. Prospetto.

VALLE Levenza, Briga (Cuneo), bellissimo soggiorno. Grand Hôtel Source. Pinete, laghi alpini, praterie. Ferrovia alpina. Prospetto.

Collegi, istituti, ecc. 12

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

Automobili, biciclette e sports 13

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

A prezzo convenientissimo vendo moto Bianchi ... Stucchi da riparare. — Via Mazzini, 60.

AQUILA 15-20, torpedo, perfetto stato, vendesi. — San Secondo, 35.

ASSORTIMENTO grandioso ingranaggi e pistoni per motori. — Deposito ..., Belfiore, 20.

ASTA motociclette. A compratori offro ... camere, cinghie, ..., cavi accensione, gomme, cinghie tutte misure. — Via Borgodora, 13.

A Torino pronti ... inglesi originali per qualunque tipo di motocicletta. — Motogarage Zucchi, corso Re Umberto, 11.

AUTOMOBILE e char-à-banc Spa, torpedo, tipo 9000, posti 15, come nuova, vendesi tutta prova. — Portinaio San Secondo, 24, Torino.

AUTOMOBILE Fiat IV, torpedo ..., ottimo stato, vendo 25,000, esclusi mediatori. — ..., via Santa Giulia, 19.

AUTOMOBILE Itala 25-35, due carrozzerie, vendesi. — Portinaio via Principe d'Acaja, 6.

AUTOMOBILE torpedo Spa, tipo 7000, come nuova, vendesi. — Portinaio San Secondo, 24, Torino.

AUTOMOBILISTI. Offro camere aria tutte misure, marche; buone occasioni. — Via Borgodora, 13.

BREVETTI Fiat catene, torpedo otto posti, adatta servizi montagna, ... qualunque prova; Spider quattro posti, due ribaltabili 12 HP; ... benzina industriale, 3 HP, vendonsi. Cerco carrozzeria torpedo occasione. — Via Villafranca, ...

CAMION con rimorchio disponibile per qualsiasi trasporto. — Scrivere Amapane, Bonelli, 6, Torino.

CAMION Fiat 20-30, 18, Fiat 20-25, ... Scat 15-20 torpedo, rimorchi ... ruote con freni, ... — Barbero, corso Francia, 21.

CAMION Scat ... perfetto, come nuovo, vendesi. — Corso Orbassano, 57, portinaio.

... bicicletta ... nuovissima vendo. — Ferrero, via ..., 33, Torino.

... partenza vendo ... Motosidecar ... — Portinaio, Rocca, 16.

CHASSIS Spa 1915, 20 HP, nuovo, ..., 30,000. — Giuseppe Ghigo, posta, Genova.

CICLISTI, abolite ... dispendio pneumatici applicando gomme speciali semipiene, leggere, scorrevoli. — Capello, Venti Settembre, 44.

DA vendere grande stok moto Frera ultimo modello. — Via Monterosa, 25, Dondo.

DELLAFERRERA bollata, con o senza sidecar, occasione. — ..., Saluzzo, 45.

DUE camions Fiat 18 B. L., perfettamente nuovi, vendo; esclusi mediatori. — Revello, corso Valentino, 30.

FIAT modello recentissimo, torpedo elegante, 20 cavalli, perfetto stato, vendesi; esclusi mediatori. — Offerte Dosio, via Belfiore, 26.

FIAT tipo 2, come nuova, dinamo, fari, vendesi. — Portinaio, Bonelli, 6, Torino.

FIAT uno tipo 2 e tre ter vendo. Cerco motore Fiat 1. — Principe Tommaso, 21.

F. N. 2½ cavalli, ..., come nuova, funzionamento perfetto, vendo. — Bandini, Cairoli, 25.

HERMETIC, mastice speciale brevettato. Guarnizione insuperabile ed indispensabile per ogni genere di motori e per tutte le applicazioni industriali. — Belfiore, 50.

LANCIA torpedo 1912, ottimo stato, lire 27,000. — Via Pesaro, 26.

LANDAULET Spa 20 HP, come nuova. — Rivolgersi ..., via ..., 10.

MAGNETE Bosch quattro cilindri lire 450. — Via ..., 9, Maurizio.

MOTOBORGO recentissima, tipo vincitrice ..., altra Triumph; occasioni ottime. — ..., 4.

MOTOLEGGERA bicilindrica, débrayage, come nuova, occasione vendo. — ..., Venti Settembre, 60.

MOTOTANDEM ... bicilindrica, 7-8 HP, cambio due velocità, ultimo modello, vendo occasione. — Mazzini, 44.

OPEL 8-12 Spider ruote smontabili, ... torpedo vendonsi qualunque prova. — Portinaio, Valperga Caluso, 4.

PEUGEOT 1½ P. N., 4 cilindri, vetturetta De-Dion un cilindro, tutto ... — ..., Alpignano.

PICCOLA automobile inglese ... due posti, 4000. — Corso Ferruccio, 94.

READING Standard 10 cavalli, come nuova, bollata, sidecar, con capote portabagaglio, vendo. Splendida occasione. — ..., Cairoli, 22.

RICERCASI autocarro adatto trasporto ferro, portata 35-40 quintali. — Offerte Morandotti Paolo, Padova.

SPIDER tre posti, elegante, come nuova, vendo qualunque prova. — ..., via ..., 7.

TIPO 1 Fiat, elegante carrozzeria scoperta, luce elettrica, qualunque prova, vendo. — Via Mantova, 19.

TORPEDO Diatto ottimo tipo 12-15, ... nuovo, pronta consegna. — Ferrua, via ..., 24.

VENDESI camion Rapid 18-24 HP, 16,000; auto Aquila torpedo tipo Zero K, 10,000. — Rivolgersi ..., San Quintino, 25.

VENDESI elegante Landaulet Lancia 25-30 HP. — Rivolgersi dalle 2 alle 3 via Genova, 27.

VENDESI ... torpedo Fiat gran turismo. — Via ..., 40.

VENDO automobile Itala 15-20 monoblocco, luce elettrica, 19,500. — ..., Mazzini, 60.

VENDO moto Douglas ..., mod. 1917, nuova. — Offerte per lettera Officina ..., via Foscolo, 1.

VENDO moto ..., 8 HP, ... — ..., San Secondo, 18.

VENDONSI ... Ford ... — Bianco, San Quintino, 15.

VENDONSI: Fiat, Lancia, Mercedes, Florentia, ... perfetta ... — ..., via Tommaso Grossi, 18, telefono 15-72.

VERO occasione. Bicicletta uomo, come nuova, vendesi. — Corso San Maurizio, ...

VETTURETTA Fafnir, bicilindrica, HP 8, ... bollata L. 3800. Moto Rêve ... bollata L. 600. — Negri, corso Principe Oddone, 11.

ZEDEL ... HP, torpedo quattro posti, perfetta, vendesi; mediatori esclusi. — Celli, Figlie Militari, 11.

... moto Excelsior, Stucchi, ... cilindri, vendonsi. — ... Bologna, 40.